



**PROVINCIA DI GENOVA**  
**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**  
**5 DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI**  
**SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI**

**Prot. Generale N. 0090367 / 2010**

**Atto N. 4278**

**OGGETTO: D.LGS. N. 59/2005 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE. SOCIETÀ MANECO S.R.L. NUOVO IMPIANTO DI STOCCAGGIO, TRATTAMENTO, MESSA IN RISERVA, DEPOSITO PRELIMINARE, RICONDIZIONAMENTO E RAGGRUPPAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, UBICATO IN VIA B.PARODI, 59 B - CERANESI (GE).**

In data 16/07/2010 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

**SITUAZIONE DI BILANCIO E OSSERVAZIONI DEI SERVIZI FINANZIARI**  
 (Art. 31 Regolamento Contabilità)

S E/	Codice	Cap	Azione	Importo €	Prenotaz.		Impegno		Accertam.		Sub.	Anno	Note
					N	Anno	N	Anno	N	Anno	N.	Ese	
	<b>TOTALE ENTRATE</b>												
	<b>TOTALE SPESE</b>												

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE**

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA (ART. 151, COMMA 4°;  
 T.U. APPROVATO CON D.LGS N° 267/2000).

Si attesta la regolarità contabile e l'esistenza della copertura finanziaria del presente provvedimento ai sensi dell'art. 151,  
 comma 4° del T.U. approvato con D.LGS. n. 267/2000

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARIO  
 O SUO DELEGATO

GENOVA, lì 16 luglio 2010

Visto il decreto legislativo 18/02/2005, n. 59 del recante ad oggetto "Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" che ha abrogato il decreto legislativo 4 agosto 1999 n°372, fatto salvo quanto previsto dall'art. 4 comma 2.

Visto il D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e, in particolare:

- la parte III, Sezione II, "Tutela delle acque dall'inquinamento";
- la parte IV, "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati";
- la parte V, "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera".

Visto il decreto ministeriale 17.12.2009 recante norme sull'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (...) che non presenta aspetti contrastanti con l'articolato di prescrizioni elaborato per la presente autorizzazione integrata ambientale.

Visto il BREF "Waste Treatment Industries", adottato formalmente dall'European IPPC Bureau nell'agosto 2006 e pubblicato in via definitiva dalla Commissione Europea nello stesso mese.

Vista la domanda presentata dalla Società Maneco S.r.l. in data 28.10.2009 e finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) per la realizzazione di un nuovo impianto trattamento, messa in riserva, deposito preliminare, ricondizionamento e raggruppamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in via B.Parodi, 59 B - Ceranesi (GE).

Atteso che:

- trattandosi di nuovo impianto deve rispondere in ogni sua parte impiantistica e gestionale ai criteri individuati dalle linee guida relative alle migliori tecnologie disponibili da adottare al fine di conseguire l'AIA;
- in data 19.01.2010 si è svolta, presso gli Uffici della Direzione 5 – Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti della Provincia di Genova, la prima Conferenza dei Servizi relativa al procedimento in oggetto che ha ritenuto necessario richiedere all'Azienda la presentazione di documentazione tecnica aggiuntiva.;
- in data 26.04.2010 sono pervenute le integrazioni richieste che sono state trasmesse a tutti gli enti interessati congiuntamente alla convocazione di una conferenza dei servizi in sede deliberante per il 15.06.2010;
- la suddetta conferenza ha consentito di concludere il lavoro istruttorio, salvo che per l'acquisizione di documentazione relativa al settore difesa del suolo – piani di bacino di questa Amministrazione provinciale che l'Azienda ha provveduto a consegnare in data 25.06.2010. Successivamente è stato acquisito il parere di competenza del settore difesa del suolo che si è espresso favorevolmente rispetto all'istanza ed ha emanato autonomo atto di autorizzazione di nulla osta idraulico.

Visti gli esiti della Conferenza di Servizi che ha consentito di esprimere l'assenso al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per la realizzazione, la gestione e l'esercizio dell'impianto in oggetto con le modalità, e nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni contenute negli allegati al presente provvedimento che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Viste le prescrizioni contenute nei singoli pareri presentati o fatti pervenire in conferenza dei servizi da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Genova (ufficio prevenzione incendi), del gestore della fognatura comunale Mediterranea delle Acque S.p.A., della direzione pianificazione generale e di bacino della Provincia di Genova.

Visti i contenuti del verbale di conferenza dei servizi deliberante del 15.06.2010.

Considerato che non è tecnicamente possibile escludere che l'adozione del sistema di abbattimento a carboni attivi a valle dello scrubber di abbattimento degli inquinanti all'emissione E1 possa determinare problematiche legate all'efficacia del mantenimento della portata di aspirazione all'impianto di trattamento rifiuti.

Ritenuto che successivamente alla messa in esercizio dell'impianto potranno essere oggettivamente appurate tali eventuali criticità, nonché valutati gli effettivi carichi inquinanti in ingresso al gruppo depuratore a secco con il prescritto collaudo all'emissione.

Considerato quanto sopra si ritiene che, nell'ipotesi di accertamento di condizioni tecniche ostative al mantenimento del sistema a carboni attivi in aggiunta allo scrubber, lo stesso potrà essere oggetto di rivalutazione tecnica e/o ricollocazione.

Tutto quanto ciò premesso,

#### DISPONE

1. il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del d. lgs. n. 59/2005, per la durata di 5 anni dalla data del presente provvedimento, alla Società MANECO S.r.l. per la realizzazione, la gestione e l'esercizio del nuovo impianto di trattamento, messa in riserva, deposito preliminare, ricondizionamento e raggruppamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in via Bartolomeo Parodi, 59 B – Ceranesi (GE);
2. di autorizzare, nello specifico, i seguenti comparti ambientali:
  - a. la gestione ed il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
  - b. gli scarichi S1 (scarico acque reflue industriali in pubblica fognatura) ed S3 (scarico acque meteoriche potenzialmente contaminate in rio senza nome);
  - c. l'emissione in atmosfera E1;secondo le modalità e nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni contenute nell'istruttoria allegata.
3. di disciplinare altresì le emissioni sonore ed i consumi energetici, anch'essi secondo le modalità e nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni contenute nell'istruttoria allegata che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di allegare copia delle planimetrie individuate con tav. 4-C – rev. 03/2010 (definizione progettuale delle aree di stoccaggio e di dislocazione degli impianti) e tav. 2D-A (rete raccolta e scarichi idrici), costituenti parte integrante al presente atto;
5. che la Società MANECO provveda a fornire a Provincia di Genova ed Arpal, entro 10 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, un calendario lavori da cui si evinca, in particolare, le presumibili date di messa in esercizio dei due successivi lotti di impianti con indicazione, in allegata nota, del dettaglio delle attività che verranno attivate con la prima tranche;
6. che la Società MANECO comunichi a Provincia di Genova ed Arpal – con almeno 10 giorni di anticipo – la data esatta di fine lavori per i due lotti di realizzazione degli impianti affinché personale di questa Amministrazione o di Arpal possa verificarne la rispondenza a quanto autorizzato tramite sopralluogo da effettuarsi prima dell'effettiva messa in esercizio;
7. che, nell'ipotesi di accertamento di condizioni tecniche ostative al mantenimento del sistema a carboni attivi a valle dello scrubber asservito all'emissione E1, lo stesso potrà essere oggetto di rivalutazione tecnica e/o ricollocazione;
8. che la Società MANECO, in osservanza a quanto disposto dalla deliberazione regionale n° 580 del 12/05/2009 relativa al superamento della procedura di VIA, debba:
  - a. in caso di "accertato disturbo" acustico "del recettore attiguo all'impianto" installare "idonee schermature fonoimpedenti e di elementi fonoassorbenti";
  - b. "farsi carico della manutenzione ordinaria della tombinatura sottostante il piazzale d'impianto e, previo accordo con i proprietari delle aree, della tombinatura immediatamente a monte,

*nonché della messa in esercizio di un'opera di trattenuta di materiale flottante a monte dell'imbocco della copertura".*

9. che la Società MANECO, in osservanza a quanto disposto dal competente ufficio prevenzione incendi dei VV.FF di Genova, debba attenersi alla condizione prevista nel aprire secondo la quale *"nel deposito 2 dovrà essere presente solo la quantità di materiale infiammabile strettamente interessata dalle operazioni di travaso"*;
10. che la Società Maneco debba costituire e mantenere a favore dell'Amministrazione Provinciale di Genova una garanzia finanziaria mediante fidejussione secondo le seguenti tempistiche:
  - i. di entità pari ad una copertura di Euro 138164,00 (corrispondenti allo stoccaggio di 30 t/gg di rifiuti pericolosi e 337 m<sup>3</sup> e per tutta la durata del primo lotto di attivazione degli impianti di solo stoccaggio, nonchè considerando l'ipotesi più cautelativa di pericolosità dei rifiuti);
  - ii. di entità pari ad una copertura di Euro 421600,00 (corrispondenti al trattamento di 60 t/gg di rifiuti pericolosi con l'impianto a pieno regime, alla sua massima potenzialità e considerando le più conservative condizioni di esercizio contemplanti 60 t/gg di rifiuti pericolosi). L'integrazione di polizza dovrà essere stipulata prima dell'avvio degli impianti di trattamento (cd. 2° lotto).

Per la stipula dovrà essere seguita una delle seguenti modalità:

- ◆ reale e valida cauzione ai sensi dell'art. 54 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e s.m.i.;
- ◆ polizza fideiussoria che preveda l'espressa rinuncia al beneficiario della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione e senza eccezioni, con efficacia fino a svincolo da parte dell'Amministrazione beneficiaria.

L'atto costitutivo della polizza dovrà essere consegnato a questi uffici entro 15 giorni dalla data di ricevimento della presente autorizzazione per la copertura di cui al precedente p.to i e prima dell'avvio degli impianti di trattamento per la polizza di maggior importo da integrarsi come indicato al p.to ii.

11. che la Società MANECO sia tenuta al pagamento delle spese istruttorie sostenute dall'Amministrazione procedente e dall'Arpal. Il versamento della somma dovuta dovrà essere effettuato entro 30 gg dal ricevimento della richiesta di pagamento con le modalità che nella stessa verranno specificate; il mancato pagamento nei termini anzidetti costituisce motivo di sospensione della validità della presente autorizzazione integrata ambientale.
12. di trasmettere copia del presente provvedimento a:
  - a. alla Società Maneco S.r.l.;
  - b. all'ARPAL, per il controllo e la verifica dei dispositivi imposti;
  - c. alla ASL 3 Genovese - U.O.I.S.P. - Nucleo Ambiente ed al Comune di Ceranesi, per quanto di rispettiva competenza.

secondo quanto stabilito dall'articolo 5, comma 14 del d. lgs 18.02.2005, n. 59, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale.

13. Almeno sei mesi prima della scadenza, il titolare/gestore dell'insediamento dovrà inviare all'autorità competente una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento impiantistico.

Sono fatti salvi tutti gli obblighi comunque disposti per legge e applicabili al caso.

Determinazione n. 4278 del 16 luglio 2010

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni di pubblicazione, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 dalla data della pubblicazione.

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Paola Fontanella)

**Attestazione di esecutività**

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, dal 16 luglio 2010

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 16 luglio 2010

**Certificato di pubblicazione**

La determinazione dirigenziale è stata pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Provincia dal **19 luglio 2010 al 03 agosto 2010**

## RELAZIONE ISTRUTTORIA

### Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs 59/2005

#### **Società Maneco S.r.l.**

**Insedimento sito in Via B. Parodi, 59B - 16014 Ceranesi in Provincia di Genova**

#### **Indice della relazione**

1. Identificazione del complesso IPPC
2. Descrizione di sintesi dell'insediamento e del complesso IPPC
3. Elenchi rifiuti autorizzati
4. Descrizione attività
  - 4.1. *Capacità dell'impianto*
  - 4.2. *Omologazione dei rifiuti*
  - 4.3. *Ricevimento dei rifiuti*
  - 4.4. *Controlli sui rifiuti in ingresso*
  - 4.5. *Miscelazione rifiuti*
  - 4.6. *Trattamento chimico fisico (operazione D9)*
  - 4.7. *Stoccaggio (D15 e R13) raggruppamento (D13) e ricondizionamento (R12-D14) dei rifiuti*
  - 4.8. *Gestione dei rifiuti in uscita dall'insediamento*
  - 4.9. *Sistema di tracciabilità interna dei rifiuti*
  - 4.10. *Sezione scarichi idrici*
  - 4.11. *Sezione emissioni in atmosfera*
  - 4.12. *Sezione inquinamento acustico*
  - 4.13. *Sezione energia*
  - 4.14. *Chiusura dell'impianto*
  - 4.15. *Bonifiche*
  - 4.16. *Valutazione integrata degli inquinamenti*
5. Limiti e prescrizioni
  - 5.1. *Prescrizioni di carattere generale*
  - 5.2. *Prescrizioni di settore*
    - 5.2.1. Rifiuti
    - 5.2.2. Scarichi

#### **Dipartimento Provinciale di Genova**

Via Bombrini, 8 - 16149 Genova  
Tel. +39 010 6437 403 - fax. +39 010 6437 441  
C.F. e P.IVA 01305930107

5.2.3. Emissioni in atmosfera

5.2.4. Inquinamento Acustico

6. Piano di monitoraggio e controllo

6.1. *Componenti ambientali*

6.2. *Gestione dell'impianto*

6.3. *Comunicazione dei risultati del monitoraggio*

6.4. *Attività a carico dell'ente di controllo*

## 1. IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC

Denominazione azienda	<b>Maneco S.r.l.</b>
Codice Fiscale Azienda	01179240997
Denominazione del complesso IPPC	Impianto di trattamento, messa in riserva, deposito preliminare, ricondizionamento e raggruppamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Codice attività economica principale NACE del complesso IPPC

Codice attività economica principale ISTAT del complesso IPPC 38.32.30

N° attività	Descrizione attività	Codice IPPC	Codice NOSE	Sottoclassificazione IPPC
<b>Principale attività IPPC</b>	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno	5.1	109.07	/
<b>Attività connesse non IPPC</b>	Uffici e deposito materiali ed attrezzature per attività presso terzi.			
	impianto recupero/trattamento rifiuti non pericolosi inferiori alle 50t al giorno			

La Ditta è iscritta al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Genova n° 778/2001

Il legale rappresentante è il sig. Giorgio Pucillo nato a Genova (GE) il 08/02/1952.

Data presunta di cessazione attività è il 2009.

## 2. DESCRIZIONE DI SINTESI DELL'INSEDIAMENTO E DEL CICLO PRODUTTIVO

La ditta Maneco era autorizzata dalla Provincia di Genova con provvedimento dirigenziale n° 1043 del 28/02/2008 allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi presso l'insediamento di Via B. Parodi 39, nel Comune di Ceranesi. La società alla fine del 2009 ha dismesso tale sito al fine di trasferire la propria attività nel nuovo sito in Via B. Parodi 59B sempre in comune di Ceranesi.

L'impianto è composto, come meglio indicato nella planimetria allegata TAV. 4-C, da due capannoni adiacenti (area A + area B) comunicanti tra loro, strutturati in due livelli, e da un piazzale di pertinenza (area C). L'area D interna, viene utilizzata per il lavaggio autobotti.

**Dipartimento Provinciale di Genova**

Via Bombrini, 8 - 16149 Genova

Tel. +39 010 6437 403 - fax. +39 010 6437 441

C.F. e P.IVA 01305930107

L'attività di trattamento che l'impresa svolgerà è effettuata all' interno del capannone A, quella di ricondizionamento, raggruppamento, confezionamento e sconfezionamento, all'interno dei capannoni A e B, mentre all'esterno saranno effettuati solo stoccaggi in cassoni scarrabili stagni e coperti.

La superficie totale desunta da catasto è pari a 4460 mq (di cui 1745 in area coperta e 1645 mq in piazzale e 1070 mq in area verde).

L'edificio interessato e le sue pertinenze sono situate a monte della Strada Provinciale che costeggia il Torrente Verde, in località Santa Marta, nel Comune di Ceranesi. All'impianto si accede mediante un breve tratto di strada ad uso comune con altre attività e con gli abitanti del condominio identificato con il civico 59 A.

L'area esterna del capannone è interamente asfaltata e delimitata, a monte, dal muro di contenimento e, a valle, dalla recinzione posta sul muro di contenimento del piazzale; in tale area è presente un bilico per la pesatura degli automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto ed è inoltre presente una cabina dell'ENEL.

Per il rifornimento dei mezzi aziendali è presente un serbatoio di capacità inferiore a 5000 litri dotato di tettoia e di bacino di contenimento di tipo approvato dal Ministero dell'Interno ai sensi del decreto del Ministero dell'Interno del 12 settembre 2003 per il quale la ditta ha ottenuto il Certificato Prevenzione Incendi.

Entro 200 m di distanza dal perimetro del complesso IPPC sono presenti le seguenti attività:

- attività produttive;
- case di civile abitazione;
- corsi d'acqua (torrente Verde);
- pubblica fognatura.

La zonizzazione acustica del comune di Ceranesi colloca in classe V il sito nel quale ricade il complesso IPPC; l'area nell'immediato intorno, ad uso residenziale, ricade nella classe IV.

Maneco occupa 17 addetti a tempo pieno, con orario di lavoro 8-17, per cinque giorni alla settimana.

I settori principali in cui opera Maneco sono:

- bonifiche ambientali
- manutenzione ed il controllo di serbatoi interrati e fuori terra
- trasporto e smaltimento di rifiuti industriali.

Le attività che dell'Azienda intende svolgere presso l'impianto, oltre al ricovero automezzi, deposito prodotti e uffici amministrativi, sono le seguenti:

- operazioni di ricondizionamento e raggruppamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, negli stati fisici liquido, fangoso pompabile, fangoso palabile e solido, finalizzate al recupero che comportino una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto e l'attribuzione di un CER diverso (operazione di recupero R12);
- messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi negli stati fisici liquidi, fangoso pompabile, fangoso palabile e solido destinati a recupero (R13)
- trattamento chimico – fisico di rifiuti, pericolosi e non pericolosi, negli stati fisici liquido e fangoso pompabile (operazione di smaltimento D9)

- raggruppamento preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi negli stati fisici liquido fangoso pompabile, fangoso palabile e solido (operazione di smaltimento D13)
- ricondizionamento preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi negli stati fisici liquido fangoso pompabile, fangoso palabile e solido (operazione di smaltimento D14)
- deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi negli stati fisici liquido, fangoso pompabile, fangoso palabile e solido (operazione di smaltimento D15);
- gestione del laboratorio chimico annesso all'impianto.

#### Ulteriori autorizzazioni in capo alla ditta Maneco S.r.l.

Settore Interessato	Numero atto amministrativo	Ente Competente	Norme di Riferimento	Contenuto dell'atto
	Data di emissione			
Rifiuti	Iscrizione n°GE00771 Prot. n. 8587/2007 del 08/08/07 (Art. 212 c. 8) Prot. n. 13551/2008 del 06/05/08 (Cat. 2) Prot. n. GE2802 del 22/07/2005 (Cat. 4) Prot. n. 1874/10 del 15/03/10 (Cat. 5)	Sez. regionale ligure dell'Albo Gestori Rifiuti	D.lgs n. 152/2006 s.m.i.	Iscrizione Albo Nazionale Gestori ambientali Sez. Regionale Liguria
Rifiuti	Iscrizione n° GE00771 Prot. 18880/2009 del 30/11/2009	Sez. regionale ligure dell'Albo Gestori Rifiuti	D.lgs n. 152/2006 s.m.i.	Iscrizione all'Albo Regionale Bonifiche (categoria 9)
Rifiuti	Iscrizione n° GE00771 Prot. 17133/2009 del 07/10/2009	Sez. regionale ligure dell'Albo Gestori Rifiuti	D.lgs n. 152/2006 s.m.i.	Iscrizione all'Albo Regionale Amianto (categoria 10A classe E)
Rifiuti	Iscrizione n. GET3409502R	Provincia di Genova Servizio Trasporti	Legge 298/1974 art. 18	Iscrizione Albo degli Autotrasportatori della provincia di Genova
	D.G.R. n. 580 12 maggio 2009	Regione Liguria	L.R. n. 38 del 30/12/1998	Parere positivo relativo al giudizio di compatibilità ambientale

Si precisa che la ditta ha ottenuto la variazione dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali Sezione Regionale Liguria relativamente alla categorie 4 (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi) e 5 (raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi) dalla sede di Via Parodi 39 alla sede di Via Parodi 59B con Prot. 268/2010 del 18/01/2010.

E' stato presentato un progetto al Comando Regionale dei Vigili del Fuoco di Genova, al fine di ottenere, il parere di conformità antincendio.

L'azienda è certificata ISO 9001:2000 (certificazione n.CERT-12229-2003-AQ- MIL- SINCERT dall'ente certificatore Det Norske Veritas Italia S.r.l. del 02/07/2009) per le sedi di in via Parodi, 39 e 59B. Inoltre è in corso l'ottenimento della certificazione ISO14001:2004.

### 3. ELENCHI RIFIUTI AUTORIZZATI

A titolo esemplificativo ma non esaustivo i rifiuti in ingresso presso l'impianto di via B. Parodi 59B potranno provenire dai seguenti processi tecnologici:

#### **Settore oil**

- Bonifiche, pulizie e manutenzioni sulla rete di distribuzione di prodotti petroliferi; Bonifiche, pulizie e manutenzioni su serbatoi di stoccaggio di prodotti petroliferi;
- Bonifiche, pulizie e manutenzioni presso raffinerie;
- Smaltimento di rifiuti prodotti nelle aziende sopra elencate.

#### **Settore non oil**

- Bonifiche e pulizie e manutenzioni in industrie delle vernici;
- Bonifiche e pulizie e manutenzioni in industrie metalmeccaniche;
- Bonifiche e pulizie e manutenzioni in industrie chimiche;
- Bonifiche e pulizie e manutenzioni in industrie alimentari;
- Smaltimento di rifiuti prodotti nelle aziende sopra elencate.

Lo stoccaggio in serbatoi ed il processo di trattamento dei rifiuti liquidi e fangosi pompabili sarà differenziato tra settore OIL ed il settore NON OIL. In particolare i rifiuti del settore OIL saranno stoccati nei serbatoi della zona A2, che funzioneranno da disoleatori, mentre quelli del settore NON OIL nella zona A1 (vedi tabella 4-C rev 03/2010).

Nell'impianto potranno essere ritirati i rifiuti riportati nella sottostante Tabella 1, suddivisi per codice CER, per i quali viene indicata la zona di stoccaggio, preliminare all'eventuale trattamento di ricondizionamento, e le attività di recupero e smaltimento a cui possono essere sottoposti.

Le zone di stoccaggio sono quelle riportate nella tabella 4-C rev 03/2010 allegata.

**Tabella 1: Elenco CER in ingresso e attività autorizzate**

CER	DENOMINAZIONE	ZONA DI STOCCAGGIO	ATTIVITA' SVOLTA
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce	A1-A3-B-C	D9-D13-D14-D15
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	A1-A3	D9-D13-D14-D15
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A1-A3	D9-D13-D14-D15
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	A1-A3	D9-D13-D14-D15
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	A1-A3	D9-D13-D14-D15
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A1-A3	D9-D13-D14-D15
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	A1-A3	D9-D13-D14-D15
020403	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	A1-A3	D9-D13-D14-D15
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A1-A3	D9-D13-D14-D15
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	A1-A3	D9-D13-D14-D15
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A1-A3	D9-D13-D14-D15
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	A1-A3	D9-D13-D14-D15
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	A1-A3	D9-D13-D14-D15
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	A1-A3	D9-D13-D14-D15
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A1-A3	D9-D13-D14-D15
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	A1-A3	D9-D13-D14-D15
050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	A2-A3	D9-D13-D14-D15
050104*	Fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	A2-A3	D9-D13-D14-D15
050105*	Perdite di olio	A2-A3	D9-D13-D14-D15
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	A2-A3	D9-D13-D14-D15
050107*	Catrami acidi	A3-B	R12-R13-D13-D14-D15
050108*	Altri catrami	A3-B	R12-R13-D13-D14-D15
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A2-A3	D9-D13-D14-D15
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	A2-A3	D9-D13-D14-D15
050111*	Rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	A2-A3	D9-D13-D14-D15
050112*	Acidi contenenti oli	A3	D9-D13-D14-D15
050113	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	A2-A3	D9-D13-D14-D15
050114	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	A1-A2-A3	D9-D13-D14-D15
050117	Bitumi	A3-B	R12-R13-D13-D14-D15
050601*	Catrami acidi	A3-B	R12-R13-D13-D14-D15
050603*	Altri catrami	A3-B	R12-R13-D13-D14-D15
050604	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	A1-A2-A3	D9-D13-D14-D15
060101*	Acido solforico ed acido solforoso	A3**	R13-D9-D13-D14-D15
060102*	Acido cloridrico	A3**	R13-D9-D13-D14-D15
060104*	Acido fosforico e fosforoso	A3**	R13-D9-D13-D14-D15
060106*	Altri acidi	A3**	R13-D9-D13-D14-D15
060201*	Iossido di calcio	A3	R13-D9-D13-D14-D15
060203*	Iossido di ammonio	A3	R13-D9-D13-D14-D15
060204*	Iossido di sodio e di potassio	A3	R13-D9-D13-D14-D15
060205*	Altre basi	A3	R13-D9-D13-D14-D15
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	A3-B	R12-R13-D9-D13-D14-D15
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	A3-B	R12-R13-D9-D13-D14-D15
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A2-A3	D9-D13-D14-D15

CER	DENOMINAZIONE	ZONA DI STOCCAGGIO	ATTIVITA' SVOLTA
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	A1-A3	D9-D13-D14-D15
060704*	Soluzioni ed acidi, ad es. acidi di contatto	A3**	D9-D13-D14-D15
061002*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose	A1-A3-B	D9-D13-D14-D15
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 060702)	A3-B	R12-R13-D13-D14-D15
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	A1-A3	D9-D13-D14-D15
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio di acque madri	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070108*	altri fondi e residui di reazione	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	A3-B-C	R12-R13-D13-D14-D15
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1-A3-C	D9-D13-D14-D15
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	A1-A3-C	D9-D13-D14-D15
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	A1-A3	D9-D13-D14-D15
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio di acque madri	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070208*	altri fondi e residui di reazione	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070210*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	A3-B	R12-R13-D13-D14-D15
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1-A3-C	D9-D13-D14-D15
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	A1-A3-C	D9-D13-D14-D15
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	A1-A3	D9-D13-D14-D15
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio di acque madri	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070307*	fondi e residui di reazione, alogenati	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070308*	altri fondi e residui di reazione	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070310*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	A3-B	R12-R13-D13-D14-D15
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1-A3-C	D9-D13-D14-D15
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	A1-A3-C	D9-D13-D14-D15
070401*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	A1-A3	D13-D14-D15
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio di acque madri	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070407*	fondi e residui di reazione, alogenati	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070408*	altri fondi e residui di reazione	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070410*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	A3-B	R12-R13-D13-D14-D15
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1-A3-C	D13-D14-D15
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	A1-A3-C	D13-D14-D15
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	A1-A3	R13-D13-D14-D15
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio di acque madri	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070508*	altri fondi e residui di reazione	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070510*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	A3-B	R12-R13-D13-D14-D15
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1-A3-C	D13-D14-D15

CER	DENOMINAZIONE	ZONA DI STOCCAGGIO	ATTIVITA' SVOLTA
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	A1-A3-C	D13-D14-D15
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	A3	D9-D13-D14-D15
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio di acque madri	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070608*	altri fondi e residui di reazione	A3-A6-B	R12-R13-D13-D14-D15
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	A3-B	R12-R13-D13-D14-D15
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1-A3-C	D9-D13-D14-D15
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	A1-A3-C	D9-D13-D14-D15
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	A1-A3	D9-D13-D14-D15
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio di acque madri	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070708*	altri fondi e residui di reazione	A3-A6	R12-R13-D13-D14-D15
070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	A3-B	R12-R13-D13-D14-D15
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1-A3-C	D9-D13-D14-D15
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	A1-A3-C	D9-D13-D14-D15
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A3-A6	R12-R-13-D13-D14-D15
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	A3	R12-R13-D13-D14-D15
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A3	R12-R13-D13-D14-D15
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	A1-A3	R12-R13-D9-D13D14-D15
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A3	R12-R13- D13D14-D15
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	A1-A3	R12-R13- D9-D13D14-D15
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A3	R12-R13- D13-D14-D15
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17*	A1-A3	R12-R13- D9-D13D14-D15
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A3	R12-R13- D13-D14-D15
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	A1-A3	R12-R13- D9-D13D14-D15
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	A3-A6	R12-R13- D13-D14-D15
080201	Polveri di scarto di rivestimenti	A3-B	R12-R13- D13-D14-D15
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro	A3	R12-R13- D9 - D13-D14-D15
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	A1-A3	R12-R13- D9 -D13-D14-D15
080312*	Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose	A3-B	R12-R13-D9- D13-D14-D15
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	A3-B	R12-R13-D9- D13-D14-D15
080314*	Fanghi di inchiostro contenenti sostanze pericolose	A1-A3-B	R12-R13-D9- D13-D14-D15
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	B	R13
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	B	R13
080319*	Oli dispersi	A1-A2-A3	R12-R13- D9-D13-D14-D15
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A3-B	R12-R13- D9-D13-D14-D15
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	A3-B	R12-R13- D9-D13-D14-D15

CER	DENOMINAZIONE	ZONA DI STOCCAGGIO	ATTIVITA' SVOLTA
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1-A3	R12-R13- D9-D13-D14-D15
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	A1-A3	R12-R13- D9-D13D14-D15
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	A1-A3	R13- D9-D13D14-D15
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	A1-A3	R13- D9-D13D14-D15
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	A1-A3	R13- D9-D13D14-D15
090104*	Soluzioni fissative	A1-A3	R13- D9-D13D14-D15
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto- fissaggio	A1-A3	R13- D9-D13D14-D15
100120*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1-A3-B	D9-D13-D14-D15
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	A1-A3-B	D9-D13-D14-D15
100122*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	A1-A3	D9-D13-D14-D15
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122	A1-A3	D9-D13-D14-D15
100215	Altri fanghi e residui di filtrazione	A1-A3-B	R12-R13-D9-D13-D14-D15
110105*	Acidi di decapaggio	A3**	R13-D9-D13-D14-D15
110106*	Acidi non specificati altrimenti	A3**	R13-D9-D13-D14-D15
110107*	Basi di decapaggio	A3	R13-D9-D13-D14-D15
110111*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	A1-A3	D9-D13-D14-D15
110112	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111	A1-A3	D9-D13-D14-D15
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3	D9-D13-D14-D15
110114	Rifiuti di sgrassaggio, diversi da quelli di cui alla voce 110113	A1-A2-A3	D9-D13-D14-D15
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	A1-A3	R13-D9-D13-D14-D15
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	B	R12-R13- D13-D14-D15
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	B	R12-R13- D13-D14-D15
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	B	R12-R13- D13-D14-D15
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	B	R12-R13- D13-D14-D15
120106*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	A3	R12-R13-D15
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	A3	R12-R13-D15
120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	A2-A3	R12-R13-D9-D13-D14-D15
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	A2-A3	R12-R13-D9-D13-D14-D15
120110*	Oli sintetici per macchinari	A3	R12-R13- D13-D15
120112*	Cere e grassi esauriti	B	R12-R13 -D15
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	B	R12-R13- D13-D14-D15
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	B	R12-R13-D13-D14-D15
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	B	R13- -D15
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	A3	R12-R13- D13-D14-D15
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	A1-A2- A3	R12-R13-D9-D13-D14-D15
130104*	Emulsioni clorurate	A2- A3	R12-R13-D9-D13-D14-D15
130105*	Emulsioni non clorurate	A2- A3	R12-R13-D9-D13-D14-D15
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	A3	R12-R13- D13-D15
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	A3	R12-R13- D13-D15
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	A3	R12-R13- D13-D15
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	A3	R12-R13- D13-D15
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	A3	R12-R13- D13-D15
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	A3	R12-R13- D13-D15

CER	DENOMINAZIONE	ZONA DI STOCCAGGIO	ATTIVITA' SVOLTA
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	A3	R13-D15
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi, e lubrificazione	A3	R12-R13- D13-D15
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	A3	R12-R13- D13-D15
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	A3	R12-R13- D13-D15
130306*	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	A3	R12-R13- D13-D15
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	A3	R12-R13- D13-D15
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	A3	R12-R13- D13-D15
130309*	Oli sintetici e termoconduttori, facilmente biodegradabili	A3	R12-R13- D13-D15
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori	A3	R12-R13- D13-D15
130401*	Oli di sentina della navigazione interna	A2-A3	R12-R13-D9- D13-D15
130402*	Oli di sentina delle fognature dei moli	A2- A3	R12-R13-D9-D13-D14-D15
130403*	Altri oli di sentina della navigazione	A2- A3	R12-R13-D9-D13-D14-D15
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	A2- A3	R12-R13-D9-D13-D14-D15
130503*	Fanghi da collettori	A2- A3	R12-R13-D9-D13-D14-D15
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	A4(S20) – A3	R12-R13-D13-D15
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	A2- A3	R12-R13-D9-D13-D14-D15
130701*	Olio combustibile e carburante diesel	A4(S20) – A3	R12-R13-D13-D15
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)	A4(S20) – A3	R12-R13-D13-D15
130801*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	A2- A3	R12-R13-D9-D13-D14-D15
130802*	Altre emulsioni	A2- A3	R12-R13-D9-D13-D14-D15
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	A3	R12-R13-D13-D14-D15
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	A3	R12-R13-D13-D14-D15
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	A3	R12-R13-D13-D14-D15
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	A3	R12-R13-D13-D14-D15
150101	Imballaggi in carta e cartone	B	R13
150102	Imballaggi in plastica	B	R13
150103	Imballaggi in legno	B	R13
150104	Imballaggi metallici	B	R13
150106	Imballaggi in materiali misti	B	R13
150107	Imballaggi in vetro	B	R13
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	B	R13-D13-D15
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	A3-B	D13-D14-D15
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	A3-B-C	R12-R13-D13-D14-D15
160107*	Filtri dell'olio	A3-B	R13-D13-D15
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	A1-A3	R12-R13- D13-D14-D15
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	A1-A3	R12-R13-D9-D13-D14-D15
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	B-C	R13-D15
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	B-C	R13-D14-D15
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	B-C	R13-D15
160303*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	A2-A3-B	R12-R13- D13-D14-D15
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	A3-B-C	R12-R13-D13-D14-D15
160305*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	A3-B	R12-R13-D13-D14-D15
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	A3-B-C	R12-R13-D13-D14-D15

CER	DENOMINAZIONE	ZONA DI STOCCAGGIO	ATTIVITA' SVOLTA
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	A6	R13-D15
160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	A6	R13-D15
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	A3-A6-B	R12-R13- D14-D15
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	A3- B	R13- D14-D15
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	A3-A6-B	R13- D14-D15
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 160508	A1- A3- B	R12-R13- D9-D13-D14-D15
160602*	Batterie al nichel-cadmio	B	R13-D15
160603*	Batterie contenenti mercurio	B	R13-D15
160604	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	B	R13-D15
160606*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	A3	R12-R13-D9-D13-D14-D15
160708*	Rifiuti contenenti olio	A2-A3	R12-R13-D9-D13-D14-D15
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	A1-A3	R12-R13-D9-D13-D14-D15
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	A3-B	R13-D15
160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	A3-B	R12-R13-D13-D15
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	A3-B	R12-R13-D13-D15
160806*	Liquidi esauriti usati come catalizzatori	A1-A2-A3	R12-R13- D9-D13-D14-D15
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	A3-B	R12-R13-D13-D15
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	A1-A3	R12-R13- D9-D13-D14-D15
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	A1-A3	R12-R13- D9-D13-D14-D15
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	A1-A3	R12-R13- D9-D13-D14-D15
161004	Concentrati acquosi, diversi da quei di cui alla voce 161003	A1-A3	R12-R13- D9-D13-D14-D15
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	A3-B	R12-R13-D13-D15
170405	Ferro e acciaio	B-C	R13
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	A3-B-C	R13-D13-D14-D15
170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	B-C	R13-D13-D14-D15
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	B-C	R13-D13-D14-D15
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	B-C	D15
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	B-C	R13-D13-D15
190106*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	A1-A3	R13- D9-D13-D14-D15
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	B-C	R12-R13-D13-D14-D15
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	A1-A3-C	R13- D9-D13-D14-D15
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	A1-A3-C	R13- D9-D13-D14-D15
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	A4(S20) –A3	R12-R13- D13-D14-D15
190208*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	A4(S20) –A3	R12-R13- D13-D14-D15
190210	Rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209	A4(S20) –A3	R12-R13- D13-D14-D15
190211*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	A1-A3	R12-R13- D9-D13-D14-D15
190404	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	A1-A3	R12-R13- D9-D13-D14-D15
190801	Vaglio	B-C	D15
190802	Rifiuti dall'eliminazione della sabbia	B-C	D15

CER	DENOMINAZIONE	ZONA DI STOCCAGGIO	ATTIVITA' SVOLTA
190806*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	A3-B-C	R12-R13+D9-D13-D14-D15
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	A1-A3	D9-D13-D14-D15
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose	A1-A3-B-C	R12-R13+D9-D13-D14-D15
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	A4(S20) –A3	R12-R13- D13-D14-D15
190810*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	A1-A3	R12-R13- D9-D13-D14-D15
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	A1-A3	D9-D13-D14-D15
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diverse da quelle di cui alla voce 190811	A1-A3	D9-D13-D14-D15
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	A1-A3-C	D9-D13-D14-D15
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	A1-A3-C	D9-D13-D14-D15
190902	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	A1-A3	R13- D9-D13-D14-D15
190904	Carbone attivo esaurito	A3-B-C	R12-R13-D13-D14-D15
191103*	Rifiuti liquidi acquosi	A1-A3	R12-R13- D9-D13-D14-D15
191104*	Rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	A1-A3	R12-R13- D9-D13-D14-D15
191105*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1-A3	D9-D13-D14-D15
191106	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	A1-A3	D9-D13-D14-D15
191301*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	B-C	R13-D13-D14-D15
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	B-C	R13—D13-D14-D15
191305*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3	R13- D9-D13-D14-D15
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	A1-A2-A3	R13- D9-D13-D14-D15
191307*	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	A1-A2-A3	R13- D9-D13-D14-D15
191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	A1-A2-A3	R13- D9-D13-D14-D15
200114*	Acidi	A3**	R13- D9-D13-D14-D15
200115*	Sostanze alcaline	A3	R13- D9-D13-D14-D15
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	B	R13- D15
200125	Oli e grassi commestibili	A3	R12-R13-D9-D13-D14-D15
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	A3	R12-R13- D9-D13-D14-D15
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	A1-A3	R12-R13- D9-D13-D14-D15
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	A1-A3	R12-R13- D9-D13-D14-D15
200303	Residui della pulizia stradale	A3	R13- D9-D13-D14-D15
200304	Fanghi dalle fosse settiche	A2-A3	D9-D13-D14-D15
200306	Rifiuti dalla pulizia delle fognature	A2-A3	D9-D13-D14-D15

\*\*gli acidi saranno posti esclusivamente in 4 box confinati della ZONA A3.

Di seguito si riportano le diverse aree in cui è suddiviso l'insediamento Maneco di Via Parodi 59B e le relative attività svolte in ciascuna di esse.

**Tabella 2: suddivisione aree insediamento Maneco s.r.l.**

AREA	UBICAZIONE	ZONE	ATTIVITA' SVOLTE
Area A (potranno essere svolte le operazioni di recupero R12 e R13 e smaltimento D13 e D14 e D15 e per alcuni CER su rifiuti allo stato liquido o fangoso pompabile, anche le operazioni di trattamento D9)	Capannone A	Zona A1 serbatoi da S1 a S7 da 15 mc	Serbatoi in acciaio inox aventi fondo a 60° a cielo chiuso depressurizzati, di stoccaggio rifiuti liquidi non infiammabili utilizzati per acque e fanghi acquosi pompabili da inviare a trattamento o stoccaggio, miscelazione, ricondizionamento – RIFIUTI NON OIL – Stoccaggio dei rifiuti liquidi (CER 160709*) derivante dal lavaggio autobotti
		Zona A2 serbatoi da S10 a S16 (per stoccaggio) S21 (eventuale stoccaggio di olio contaminato e serbatoio di emergenza	Serbatoi in acciaio inox a cielo chiuso depressurizzati, di stoccaggio rifiuti liquidi anche infiammabili utilizzati per acque oleose, emulsioni oleose, fanghi acquosi pompabili contenenti frazioni oleose, aventi una fase organica surnatante potenzialmente infiammabile –RIFIUTI OIL da inviare a trattamento o stoccaggio, miscelazione, ricondizionamento. Detti serbatoi hanno anche la funzione di disoleatori statici. Stoccaggio dei rifiuti liquidi (CER 160708*) derivante dal lavaggio autobotti
		Zona A3	Area di stoccaggio colli sia liquidi che solidi anche infiammabili. I colli sono posizionati su apposite scaffalature.
		Zona A4 (serbatoi da S17 a S20)	Serbatoi a cielo chiuso depressurizzati per lo stoccaggio di rifiuti liquidi sfusi dopo trattamento, in particolare: <b>S17, S18, S19:</b> stoccaggio acque da inviare in fognatura o da rinviare all'impianto di trattamento o a smaltimento <b>S20:</b> stoccaggio oli da inviare a recupero/smaltimento (frazioni oleose estratte dai serbatoi S10-S16 + rifiuti provenienti da terzi)
		Zona A5	Impianti di trattamento liquidi e lavorazioni su rifiuti composto da: V1 e V2: serbatoi di trattamento chimico-fisico FQ1: filtro al quarzo S9 Silos per accumulo ed ispessimento fanghi. S8: serbatoio contenente acqua da disidratazione fanghi e da lavandino laboratorio (accumulo acque da

			disidratazione fanghi e raccolta eluati da rinviare in testa all'impianto) Serbatoi e pompe reagenti Zona filtropressa
AREA	UBICAZIONE	ZONE	ATTIVITA' SVOLTE
	Capannone B	Zona A6	Travasamento di rifiuti liquidi infiammabili. Stoccaggio rifiuti in colli e gas in contenitori a pressione CER 160504* e 160505
Inoltre nel capannone A saranno svolte le operazioni di ricondizionamento, raggruppamento, confezionamento e sconfezionamento anche dei rifiuti stoccati nei cassoni scarrabili nella zona C.			
Area B (potranno essere svolte le operazioni di recupero R12 e R13 e smaltimento D13 e D14 e D15)	Capannone B	Zona B	Stoccaggio rifiuti solidi o fangosi palabili non infiammabili in colli posizionati su scaffalature in posizioni numerate. Ricondizionamento, raggruppamento confezionamento e sconfezionamento dei rifiuti stoccati nella zona B e di quelli stoccati nei cassoni scarrabili della zona C
Area C (potranno essere svolte le operazioni di recupero R13 e smaltimento D15)	Piazzale esterno	Zona C	Stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi negli stati fisici fangoso palabile e solido in n. 8 cassoni scarrabili. Tali cassoni saranno posizionati successivamente o precedentemente alle eventuali operazioni di accorpamento, sconfezionamento confezionamento ricondizionamento raggruppamento eseguite nei capannoni A o B
Area D	Capannone A	Zona D	Vasca per l'apertura ed il lavaggio interno delle autobotti coperta e dotata di griglia per raccolta di eventuali acque
Area E	Capannone B	Zona E	Area filtri a umido e a carboni attivi, ventilatore a camino

### Adeguamento Allegato C Decreto 16 maggio 1996 n. 392

A seguito di richiesta di integrazioni la ditta ha precisato le caratteristiche dei serbatoi e dei relativi bacini di contenimento conformandoli a quanto prescritto nell'allegato C del Decreto 16 maggio 1996 n. 392.

Di seguito si riportano le informazioni maggiormente rilevanti:

- Tutti i serbatoi sono fuori terra e saranno posizionati in un bacino di contenimento realizzato in calcestruzzo avente le seguenti dimensioni:

<b>Serbatoi</b>	<b>Volume totale serbatoi/ m<sup>3</sup></b>	<b>Volume totale serbatoi/reattori utile (90%) m<sup>3</sup></b>	<b>Volume lordo Bacino m<sup>3</sup></b>	<b>Volume netto Bacino m<sup>3</sup></b>	<b>Volume minimo Bacino m<sup>3</sup></b>
<b>S1(15m<sup>3</sup>)-S2(15m<sup>3</sup>)-S3(15m<sup>3</sup>)-S4(15m<sup>3</sup>)-S5(15m<sup>3</sup>)-S6(15m<sup>3</sup>)-S7(15m<sup>3</sup>)-S8-(15m<sup>3</sup>)-S9(15m<sup>3</sup>)-S10(15m<sup>3</sup>)-S11(15m<sup>3</sup>)-S12(15m<sup>3</sup>)-S13(15m<sup>3</sup>)-S14(15m<sup>3</sup>)-S15(15m<sup>3</sup>)-S16(15m<sup>3</sup>)-S17(27m<sup>3</sup>)-S18(13,5m<sup>3</sup>)-S19(13,5m<sup>3</sup>)-S20(15m<sup>3</sup>)-S21(10 m<sup>3</sup>)</b>	319	287	151	138	96

- i serbatoi OIL (ZONA A2), i serbatoi NON OIL (ZONA A1), S21 (ZONA A2 confinato), le zone di trattamento e gli stoccaggi dei liquidi sfusi dopo il trattamento (ZONA A4 e ZONA A5), così come la zona lasciata libera per eventuali sviluppi futuri dell'impianto, saranno delimitati da ulteriori muretti interni avanti altezza di 25cm al fine di contenere eventuali sversamenti;
- Il serbatoio per l'olio contaminato S21 sarà, isolato dagli altri serbatoi da un ulteriore bacino avente un muro di contenimento alto 25 cm ed un volume netto di circa 3m<sup>3</sup>;
- Nei punti più bassi della pavimentazione, all'interno dei bacini di contenimento, verranno posizionati dei pozzetti di sentina per la raccolta di eventuali sversamenti di liquidi.
- La pavimentazione del bacino, in calcestruzzo levigato ed indurito di spessore di circa 30 cm, sarà verniciata con resina resistente ai rifiuti trattati (in particolare agli idrocarburi ed agli oli minerali) per uno spessore di almeno 500µm. Lo stesso trattamento verrà effettuato nella parte interna dei bacini di contenimento.
- I serbatoi saranno realizzati in acciaio inossidabile e tutti fuori terra; essendo a fondo conico nessun lato dei serbatoi poggerà direttamente sul pavimento, non è pertanto previsto alcun trattamento anticorrosione;
- Tutti i serbatoi avranno capacità geometrica inferiore a 30m<sup>3</sup> (15 m<sup>3</sup>), la distanza tra serbatoi sarà di 1 m.
- I serbatoi della zona A2 (OIL) saranno circondati per tre lati dai muri del capannone. In corrispondenza delle finestre (altezza da terra circa 4,9m), verranno poste delle lamiere alte come i serbatoi, che convogliano eventuali spillaggi all'interno del bacino di contenimento. Pertanto, le uniche distanze critiche che saranno quelle dal muro del bacino di contenimento saranno le seguenti:

<b>Serbatoi</b>	<b>H serbatoio Altezza (m)</b>	<b>H muro Altezza muro di bacino (m)</b>	<b>D Minor distanza dal muro di bacino (m)1</b>	<b>D = h serbatoio – hmuro</b>
<b>S10-S11-S12-S13</b>	5,40	0,50	9,1	4,9
<b>S14-S15-S16-S20</b>	5,40	0,50	5,3	4,9
<b>S21</b>	3,1	0,50	3,9	2,6

- I serbatoi della zona A2 –zona oil – (da S10 a S16 ed il serbatoio S20) avranno una potenzialità geometrica di 15 m<sup>3</sup>/cad ed è prevista una potenzialità reale di 13,5 m<sup>3</sup>/cad. Complessivamente la potenzialità geometrica dello stoccaggio sarà di 120m<sup>3</sup>, quella reale 108m<sup>3</sup>, così ripartita: per la zona A2 stoccaggio di rifiuti in attesa del trattamento PG 105m<sup>3</sup> - PR 94,5m<sup>3</sup> e S20 (oli da inviare a recupero/smaltimento) PG 15m<sup>3</sup> –PR 13,5m<sup>3</sup>. Saranno fissi.
- L'acqua prodotta della separazione olio/acqua verrà estratta dal fondo dei serbatoi (S10-S16) ed inviata all'impianto di trattamento. Detti serbatoi saranno inoltre dotati di un'ulteriore valvola di fondo, all'estremità inferiore del cono, e verranno prelevate le componenti acquose fangose pompabili che saranno inviate ai serbatoi di reazione per il trattamento chimico-fisico. Il serbatoio S20 sarà dotato di valvola di fondo, all'estremità inferiore del cono, dove le componenti acquose e fangose pompabili saranno periodicamente prelevate ed inviate al trattamento.
- Le autobotti, durante la fase di travaso, saranno posizionate nell'area destinata al lavaggio interno delle autobotti. Detta zona sarà delimitata da due cordoli aventi altezza di 80mm e di caditoie coperte da griglie per l'intercettazione dei liquidi, collegate tramite pompa, all'impianto di vagliatura.
- La pavimentazione dei capannoni ed il cordolo nelle stazioni di pompaggio saranno verniciati con resina resistente ai rifiuti trattati (in particolare agli idrocarburi ed agli oli minerali). Alle operazioni di carico e di scarico saranno sempre presenti l'autista del mezzo, per poter immediatamente interrompere flussi provenienti dall'automezzo, ed un operaio per poter immediatamente arrestare i flussi provenienti dalla stazione di pompaggio.
- Il locale travasi dei rifiuti in colli, ZONA A6, sarà dotato, in tutta la sua superficie, di bacino di contenimento, la pavimentazione e le pareti costituenti il bacino saranno trattate come ai punti precedenti. Il calpestio di detto locale avverrà su grigliato. I colaticci saranno contenuti dal bacino di contenimento e successivamente adsorbiti o aspirati.
- Si precisa che i 7 serbatoi di stoccaggio della ZONA A1 NON OIL (S1-S7) e nei 7 serbatoi di stoccaggio della ZONA A2 OIL (S10-S16) potranno essere utilizzati sia per i rifiuti da inviare a trattamento chimico-fisico (D9), sia per quelli destinati ad operazioni di stoccaggio, miscelazione e ricondizionamento (R12-R13 o D13-D14-D15); inoltre saranno riempiti con un singolo rifiuto o in alternativa potranno essere effettuate, al loro interno, miscelazioni di rifiuti.

Si ritiene pertanto che nel suo complesso l'impianto sia conforme con quanto definito nell'Allegato C del D.M. 392/96.

## 4. DESCRIZIONE ATTIVITÀ

### 4.1 Capacità impianto

Il quantitativo massimo annuo di rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati al trattamento (operazione D9) con o senza preventivo stoccaggio preliminare sarà di 7.000 mc o 7.000 tonnellate.

Il quantitativo massimo annuo di rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati allo stoccaggio (operazioni di recupero R12, R13 e di smaltimento D13, D14, D15) sarà di 10.000 mc o 7.000 tonnellate.

Pertanto il totale annuo di rifiuti in interesse sarà 17.000 mc o di 14.000 t.

Il **quantitativo massimo giornaliero** di rifiuti che l'impianto potrà ritirare sarà 60 tonnellate di cui mediamente 30 t/giorno, tra pericolosi e non, destinate a trattamento D9 e 30 t/giorno, tra pericolosi e non, da destinate a recupero (R12 e R13) o smaltimento (D13, D14, D15).

Pertanto il quantitativo massimo stoccabile istantaneo sarà complessivamente 542 t o 674 mc come meglio schematizzato nella tabella 4.

**Tabella 4: Quantitativo massimo stoccabile istantaneo suddiviso per tipologia di rifiuti**

QUANTITATIVO TOTALE MASSIMO ISTANTANEO DI RIFIUTI DESTINATI ALLE OPERAZIONI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO (R12-R13-D9-D13-D14-D15) <b>542 t o 674mc</b>			
DI CUI PERICOLOSI <b>363 t o 426 mc</b>		DI CUI NON PERICOLOSI <b>179 t o 248mc</b>	
Destinati ad operazioni di smaltimento D9-D13-D14-D15	Destinati ad operazioni di recupero R12-R13	Destinati ad operazioni di smaltimento D9-D13-D14-D15	Destinati ad operazioni di recupero R12-R13
<b>238 t o 270 mc</b>	<b>125 t o 156 mc</b>	<b>90 t o 124 mc</b>	<b>89 t o 124 mc</b>

Il **tempo massimo di permanenza di tutti i rifiuti**, pericolosi e non pericolosi, conferiti al Centro e destinati alle operazioni R12-R13-D9-D13-D14-D15 sarà di 1 anno a partire dal giorno dell'ingresso.

### 4.2 Omologazione dei rifiuti

I rifiuti potranno essere conferiti presso il Centro solo dopo aver superato l'iter di omologa che consisterà nella valutazione, da parte del responsabile dell'impianto, dell'accettabilità del rifiuto senza generare pericoli per persone o cose all'interno ed all'esterno dell'impianto.

Sull'omologa saranno riportati: i dati del produttore, Ragione sociale, indirizzo, p. iva, codice fiscale, codice ISTAT, eventuali iscrizioni/autorizzazioni, capitale sociale, eventuali risultanze analitiche, CER, l'operazione di recupero/smaltimento a cui è destinato il rifiuto, il ciclo produttivo che ha generato lo stesso, lo stato fisico, il colore, l'odore, le eventuali precauzioni da adottare da parte del personale dell'impianto. Per i rifiuti pericolosi, le caratteristiche che rendono pericolosi gli stessi e le conseguenti precauzioni da adottare, se il trasporto sarà o meno sottoposto a regime ADR, in caso affermativo il numero Kemler ed il numero ONU. Alla fine dell'iter, l'omologa potrà essere approvata o meno dal Responsabile dell'Impianto, o da un Suo delegato, che provvederà a controfirmarla.

L'omologa sarà effettuata per lotti per le partite di rifiuti spot, mentre per i rifiuti prodotti continuativamente sarà rinnovata **semestralmente** o ogni qualvolta il produttore faccia un cambiamento significativo nel ciclo che ha prodotto il rifiuto. Sarà obbligo contrattuale del produttore dichiarare a Maneco tali variazioni.

Per i rifiuti liquidi destinati ai serbatoi di stoccaggio e per tutti i rifiuti non pericolosi aventi codice a specchio, sarà sempre necessario allegare analisi di caratterizzazione e classificazione che abbiano data di emissione non antecedente ai 6 mesi.

Qualora non sia possibile avere un'analisi preventiva, ad es. in caso di pronto intervento, le verifiche analitiche di alcuni parametri chiave (a titolo di esempio: pH, COD, contenuto di acqua mediante Karl Fisher, valutazione dei sedimenti e delle sostanze surnatanti mediante centrifugazione, idrocarburi leggeri e pesanti, IPA, BTEX, metalli pesanti, ecc) e per i solidi (idrocarburi leggeri e pesanti, IPA, BTEX, metalli pesanti, ecc) potranno essere effettuate dal laboratorio interno. In caso di esito positivo, si procederà all'omologa immediata del rifiuto. In questi casi, per i rifiuti classificabili con codici a specchio, in via precauzionale sarà sempre attribuito il codice pericoloso al momento della compilazione del formulario sul luogo di produzione.

Dette omologhe, rinnovate **semestralmente** o per ogni partita, saranno numerate. A queste verranno allegare tutte le risultanze analitiche (qualora risultino necessarie) ed i risultati delle varie prove effettuate nel laboratorio interno che verranno eseguite per alcune tipologie dei rifiuti.

### **4.3 Ricevimento dei rifiuti**

Il conferimento dei rifiuti presso l'impianto sarà preventivamente programmato dall'ufficio logistica ed approvato dal responsabile dell'impianto o da un suo delegato.

I rifiuti potranno essere conferiti sfusi (in autobotte o in cassoni scarrabili) o in colli.

I rifiuti liquidi sfusi, conferiti in autobotti, potranno essere scaricati nei serbatoi o direttamente negli impianti di trattamento, dopo aver effettuato tutte le verifiche sopra descritte. L'autobotte effettuerà le operazioni di scarico all'interno del capannone A; in funzione dei rifiuti da scaricare (presenza o meno di componenti solide e solide sabbiose) le operazioni avverranno con o senza preventivo passaggio nell'impianto di grigliatura e dissabbiatura

I rifiuti in colli verranno scaricati dai mezzi con muletto elettrico o con le gru eventualmente in dotazione agli stessi; dopo aver espletato tutte le procedure di controllo, saranno posti nelle aree di stoccaggio dedicate e, comunque, non oltre l'orario di chiusura dell'impianto. I rifiuti contenuti in colli potranno successivamente essere travasati nei serbatoi.

I cassoni scarrabili coperti saranno posti, direttamente dagli autocarri, all'interno delle zone delimitate da segnaletica orizzontale del settore C.

Le operazioni di accorpamento, sconfezionamento e preparazione di carichi omogenei saranno effettuate esclusivamente in aree coperte all'interno dei capannoni.

### **4.4 Verifiche e controlli sui rifiuti in ingresso**

All'atto di ogni conferimento verrà sempre:

- verificata la corrispondenza al rifiuto omologato mediante controllo visivo, olfattivo e prove immediate di laboratorio (ad esempio pH, COD, sedimenti ecc);
- effettuata una verifica di compatibilità con il materiale già presente nel/nei serbatoio/i di destino (assenza di evidenti reazioni chimiche, di riscaldamento di polimerizzazione, di sedimentazione e di sviluppo di gas o comunque di variazione dello stato fisico)

Se le prove di compatibilità danno esito positivo, si procederà allo scarico del rifiuto ed alla miscelazione diretta nel serbatoio.

Nel caso le risultanze di cui sopra dessero esito negativo, il carico verrà respinto o isolato e scaricato in cisternette dopo averne verificato la stabilità.

Per i rifiuti liquidi da destinare ai serbatoi, in occasione del primo conferimento o almeno una volta all'anno, per i conferimenti continuativi, verrà prelevato un campione rappresentativo dalla autocisterna in arrivo che verrà sigillato, etichettato con i dati del produttore, numero di omologa e CER e posto in apposito armadio e tenuto ad una temperatura inferiore a +4° e conservato per almeno trenta giorni.

#### **4.5 Miscelazione di rifiuti**

Prima del trattamento o smaltimento dei rifiuti, verranno effettuate **miscelazioni** tra categorie omogenee di rifiuti di cui all'allegato G Parte IV del Dlgs 152/06 ed in particolare: tra rifiuti non pericolosi e pericolosi e tra non pericolosi all'interno di tipologie compatibili di rifiuti, e per medesime operazioni di recupero o smaltimento.

In ogni caso non verranno mai effettuate miscelazioni al solo scopo di diluire i rifiuti ai fini del loro smaltimento ma unicamente finalizzate a rendere tali operazioni più sicure come previsto dell' art. 178 comma 2 del Dlgs 152/06 parte IV. Le miscelazioni saranno effettuate per partite omogenee (al fine di ottimizzare il successivo trattamento e/o smaltimento definitivo).

Nel caso di miscelazioni anche di un solo rifiuto pericoloso con rifiuti non pericolosi, il codice risultante sarà pericoloso.

I rifiuti liquidi conferiti in colli (prevalentemente fusti e cisternette) potranno essere successivamente pompati nei serbatoi e miscelati fra loro e con i rifiuti presenti negli stessi. Potranno essere effettuate miscelazioni tra rifiuti in colli e rifiuti in colli, tra rifiuti in colli e rifiuti in serbatoi, tra rifiuti in serbatoi e rifiuti in serbatoi, aventi come destino (prima dell'invio a smaltimento finale) i colli, i serbatoi o l'autocisterna pronta per il conferimento all'impianto di recupero/smaltimento finale.

Al contenuto del serbatoio (o altro contenitore) verrà attribuito, di norma, il CER appartenente alla famiglia dei 19XXXX (es. 190204\*miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso).

Per ogni serbatoio e contenitore, avente al suo interno i prodotti delle miscelazioni, rifiuti tal quali o trattati, verrà posta un'etichetta leggibile e resistente all'acqua (nonché ai prodotti contenuti) dove saranno sempre indicati la provenienza (mediante il numero di operazione di carico sul registro che potrà derivare direttamente da ingresso, da lavorazione o miscelazione), il CER e l'operazione di recupero smaltimento a cui è destinato nonché, per i rifiuti pericolosi, le caratteristiche di pericolo.

Al fine di garantire la tracciabilità del rifiuto dall'ingresso allo smaltimento finale, sarà istituito un

**Registro Miscelazioni Trattamenti**, nel quale verranno annotate per ogni partita:

**Dipartimento Provinciale di Genova**

Via Bombrini, 8 - 16149 Genova

Tel. +39 010 6437 403 - fax. +39 010 6437 441

C.F. e P.IVA 01305930107

- il nome del produttore, il CER, il numero di omologa, le classi di pericolosità (se rifiuto pericoloso), il volume/peso del rifiuto;
- la zona e il/i serbatoio/i di destinazione (informazione indicata anche sul registro di carico/scarico);
- le risultanze delle prove di compatibilità delle miscele effettuate e degli eventuali successivi trattamenti;

#### **4.6 *Trattamento chimico fisico (operazione D9)***

Al trattamento chimico fisico sono ammessi solo i rifiuti liquidi o fangosi pompabili (esclusivamente aventi stato fisico 4 sul formulario di identificazione dei rifiuti) aventi matrice prevalentemente acquosa.

Prima di dare avvio al trattamento dei rifiuti liquidi, si provvederà ad individuare il metodo di trattamento migliore in funzione dei rifiuti da trattare presenti nei serbatoi o/e nei colli tramite campionamento dei rifiuti presenti nei serbatoi da S1 a S7 (RIFIUTI NON OIL) e nei i serbatoi da S10 a S16 (RIFIUTI OIL). Le aliquote prelevate, insieme a quelle eventualmente di fusti o cisternette da trattare, saranno poste in un contenitore negli stessi rapporti in cui si intende effettuare il successivo trattamento, per verificare la loro compatibilità e solo successivamente si procederà alle prove di trattamento tramite jar-test (simulazione in laboratorio del tipo di trattamento). Una volta verificato il buon esito delle prove, si procederà al trattamento batch nei reattori.

I risultati delle prove di miscelazione nonché quelli delle prove di trattamento verranno annotati sul Registro Miscelazioni Trattamenti.

I rifiuti prima di essere pompati nei serbatoi, a seconda che contengano o meno componenti solide, attraverseranno il **vaglio-dissabbiatore**. Dalla vagliatura verrà prodotto un rifiuto identificato dal CER 190205\* “fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici, contenenti sostanze pericolose” o 190206 “fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205.

Verranno effettuati alternativamente processi **OIL** e **NON OIL** rispettivamente sui rifiuti stoccati nel settore A2 ed A1. I serbatoi della linea **NON OIL** verranno caricati dall’alto e periodicamente riciccolati al fine di rendere omogeneo il contenuto mentre quelli della linea **OIL** saranno caricati dal basso al fine di non perturbare il processo di separazione statica degli oli surnatanti fungendo così da disoleatori. In generale:

- potrà essere direttamente trasferito il contenuto di un serbatoio o di più serbatoi (previa verifica di compatibilità) della zona OIL nei serbatoi di reazione (V1-V2) e successivamente essere effettuato un TRATTAMENTO OIL;
- potrà essere direttamente trasferito il contenuto di un serbatoio o di più serbatoi (previa verifica di compatibilità) della zona NON OIL nei serbatoi di reazione (V1-V2) e successivamente essere effettuato un TRATTAMENTO NON OIL;

Non potrà, in nessun caso, essere effettuata una miscelazione dei rifiuti OIL con i rifiuti NON OIL prima del trattamento. Per quanto molto simili i due trattamenti, i rifiuti della sezione OIL saranno comunque destinati esclusivamente a TRATTAMENTO OIL, quelli NON OIL al trattamento NON OIL.

I serbatoi della linea **OIL** (S10 – S16) saranno dotati di un bocchello superiore per lo scarico delle componenti oleose che verranno inviate, tramite una pompa al serbatoio S20, dedicato allo stoccaggio degli oli.

All'interno di detti serbatoi sarà installato un sistema a piatti paralleli (PPI Parallel Plate Interceptor) in modo da favorire un'ulteriore separazione, per coalescenza, di particelle di olio finemente disperse.

Le componenti oleose verranno inviate, tramite una pompa, al serbatoio S20 e da qui tramite autobotti ai concessionari del COOU per essere successivamente inviate a recupero o smaltimento.

Le componenti acquose disoleate estratte dai bocchelli inferiori dei serbatoi del settore **OIL** e le acque estratte dai serbatoi del settore **NON OIL** verranno successivamente trattate nei serbatoi di reazione discontinui V1 o V2 di volume pari a 15 mc/cd (capacità effettiva di 13,5 mc/cd), agitati, aventi fondo conico a 60°, dotati di oblò di ispezione e di aggiunta reagenti, dove avverrà il **trattamento chimico fisico** vero e proprio che comprende le seguenti fasi:

- equalizzazione per un tempo stabilito;
- eventuale aggiunta di prodotti disemulsionanti per le emulsioni nei trattamenti dei rifiuti OIL;
- regolazione nel pH con aggiunta di latte di calce, soda caustica o acido solforico;
- eventuale aggiunta di solfuro di sodio che rende insolubili i metalli pesanti facendoli precipitare come fanghi;
- trattamento con coagulanti inorganici (ad esempio Cloruro Ferrico o policloruri di Alluminio) ed altri organici (ad esempio poliammine) che destabilizzano i solidi sospesi formando dei fiocchi di piccole dimensioni;
- eventuale aggiunta di carbone attivato (in miscela con bentonite) per eliminare eventuali tracce di idrocarburi;
- trattamento con flocculanti (organici o inorganici, cationici o anionici) che permettono la crescita dei fiocchi prima formati e la loro precipitazione;
- eventuale correzione del pH;

L'acqua chiarificata verrà pompata dal serbatoio di reazione, prelevandola al di sopra dell'interfaccia acqua-fango, filtrata attraverso un filtro contenente quarzo ed inviata ai serbatoi per lo stoccaggio (ZONA A4, S17-S18-S19). Dopo i controlli e le eventuali successive verifiche analitiche si deciderà se inviare tali acque allo scarico in pubblica fognatura (denominato S1) o rinviarle in testa all'impianto. Il filtro sarà periodicamente lavato in controcorrente (con acqua già trattata) e l'acqua di lavaggio sarà rinviata in testa all'impianto.

I fanghi di risulta, pompati dal fondo del cono cilindrico dei reattori V1 e V2, verranno inviati ad un silos di accumulo ed ispessimento (S9) e successivamente a disidratazione mediante filtropressa con aggiunta di polielettroliti. Dalla filtropressatura verrà prodotto un rifiuto identificato dal CER 190205\* "fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici, contenenti sostanze pericolose" o 190206 "fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205 e verranno stoccati in cassone coperto e stagno e successivamente inviati a smaltimento. La zona della filtropressa ricade nelle aree

“potenzialmente odorigene” e sarà quindi dotata di captazione fissa con invio all’impianto di deodorizzazione come meglio descritto al paragrafo 10 “emissioni in atmosfera”.

L’acqua persa dai fanghi, sia quella surnatante nel silos S9 che quella in uscita dalla filtropressa, verrà inviata al serbatoio S8 e di lì inviata a monte dell’impianto di trattamento OIL.

Preventivamente saranno verificati in laboratorio i reagenti da utilizzare, i relativi tempi di contatto e le intensità di agitazione

I reagenti liquidi, precedentemente preparati (ad esempio solubilizzazione di solidi) saranno dosati con pompe dosatrici, quelli solidi (ad esempio i carboni attivi e bentonite) manualmente. L’impianto potrà essere programmato tramite PLC per eseguire automaticamente tutto il ciclo dosaggio reagenti e velocità di agitazione.

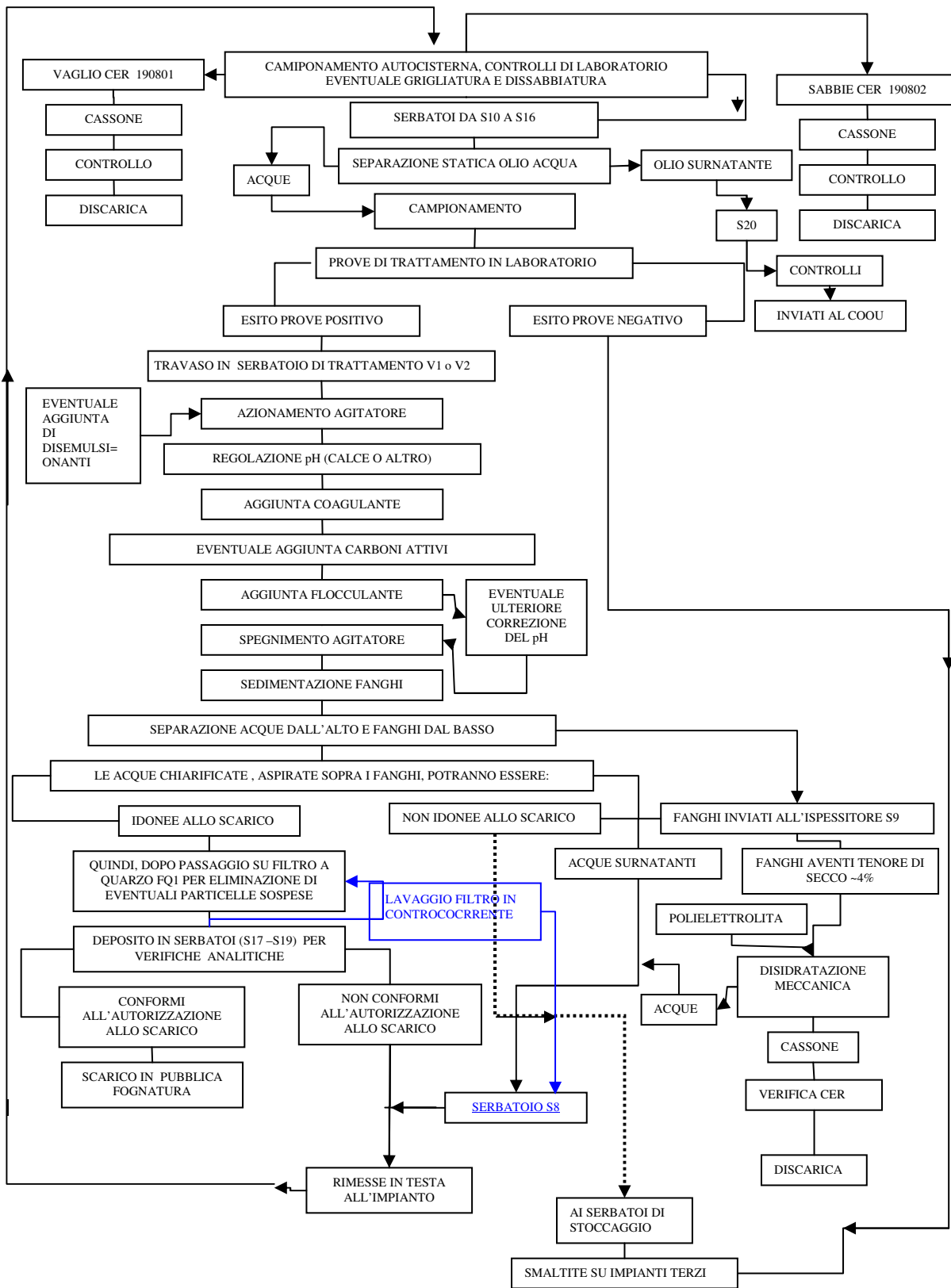
Elenco dei reagenti utilizzati nel trattamento chimico fisico:

- Coagulante A Base Di FeCl<sub>3</sub>
- Coagulante A Base Di Alluminio
- Coagulante A Base Di Policloruro Di Alluminio
- Flocculante
- Flocculante In Emulsione
- Calce Idrata
- Soluzioni Di Acido Solforico
- Soluzioni Di Acido Cloridrico
- Solfuro Di Sodio
- Soluzioni Di Idrossido Di Sodio
- Miscele Carbone Attivo-Bentonite
- Altri Possibili Prodotti Per Il Trattamento Delle Acque Concentrati (Solidi e Liquidi)

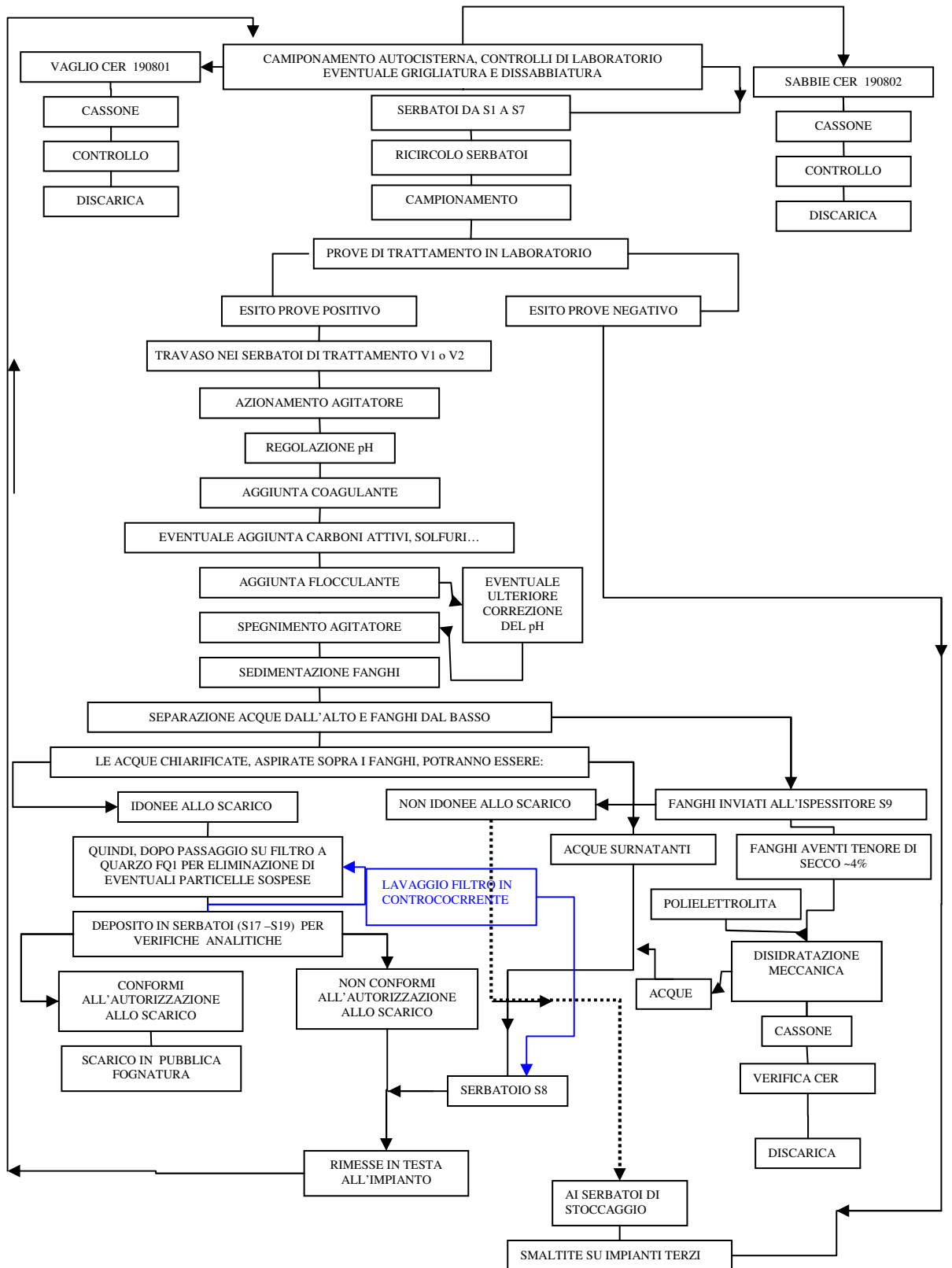
Dopo il trattamento nei reattori V1 e V2, non vi sarà più distinzione tra rifiuti OIL e NON OIL.

Da tutti i serbatoi, una volta svuotati verranno periodicamente prelevati dal fondo dei coni i residui fangosi e sabbiosi che saranno inviati, dopo le opportune verifiche o al trattamento o direttamente all’ispessitore S9.

# SCHEMA A BLOCCHI PROCESSO DI TRATTAMENTO RIFIUTI OIL



# SCHEMA A BLOCCHI PROCESSO DI TRATTAMENTO RIOFIUTI NON OIL



#### **4.7 Stoccaggio (D15 E R13) raggruppamento ( D13) ricondizionamento ( R12 -D14)**

Le zone in cui potranno essere svolte le operazioni D13, D14, D15, R12 e R13 sono le seguenti:

- per i rifiuti liquidi o fangosi pompabili tutti serbatoi delle zone A1, A2, A6 (travasato liquidi infiammabili e stoccaggio rifiuti in colli e gas in pressione), solo per alcune tipologie di rifiuti S20 (zona A4);
- per i rifiuti sia liquidi che solidi in colli A3 ed A6;
- per i rifiuti solidi o fangosi palabili in colli ed in cassoni scarrabili nella zona B;
- per i rifiuti solidi o fangosi palabili in cassoni scarrabili, dove potranno essere stoccati sfusi o in colli, nella zona C.

Nel serbatoio S20, oltre contenere le frazioni oleose trattate dai serbatoi (S10-S16) verranno conferiti anche i rifiuti identificati dai CER 130506, 130701, 130703, 190207, 190208, 190210.

Inoltre sarà effettuata l'operazione di stoccaggio dei liquidi derivanti da trattamento nella zona A4.

Tutti i serbatoi delle zone A1, A2, A4 sono realizzati in acciaio inox (AISI304 o avente resistenza alla corrosione superiore) materiale compatibile con la maggior parte dei rifiuti.

I rifiuti destinati ad essere stoccati in colli nelle zone A3-A6-B, possono essere in confezioni originali, fusti o cisternette omologati per il trasporto e big-bags omologati per il trasporto.

La ditta effettuerà preventivamente verifica di compatibilità chimico-fisica dei rifiuti con i materiali costituenti gli imballi e con gli imballi stessi.

I rifiuti contenuti negli imballi potranno essere conferiti tal quali, nei casi di operazioni R13 o D15, oppure potranno essere travasati, riconfezionati, confezionati, sconfezionati, miscelati o trattati per essere successivamente smaltiti sfusi in cisterna o cassone o in altri imballi.

#### **4.8 Gestione dei rifiuti in uscita dall'insediamento**

Vengono distinti i rifiuti che verranno formalmente prodotti:

- dalle miscele e dal trattamento, quindi che hanno sostanzialmente subito esclusivamente una trasformazione ma che già esistevano;
- dalle attività dell'Azienda (IPPC e non IPPC), sia relative all'impianto di trattamento, ricondizionamento e stoccaggio rifiuti (ad esempio carboni attivi, tute ecc.) da quelli prodotti da altre attività (manutenzioni, uffici, laboratorio).
- dalle attività esterne svolte da Maneco presso terzi.

Relativamente alla metodologia di classificazione dei rifiuti originati dalle operazioni svolte dalla ditta si rappresentano i sotto elencati casi:

##### **Rifiuti originati da operazioni di trattamento (D9) effettuate su rifiuti liquidi o fangosi pompabili:**

- rifiuto prodotti dalla vagliatura e dalla filtropressa identificati dal CER 190205\* "fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici, contenenti sostanze pericolose" o 190206 "fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205.
- Rifiuti acquosi non conformi ai parametri autorizzativi per lo scarico in pubblica fognatura, che saranno inviati ad altro impianto per un ulteriore trattamento (ad esempio biologico), classificati con i CER 190203 e 190204\*

**Rifiuti originati dalle operazioni di raggruppamento (D13) ricondizionamento (R12 -D14) sui rifiuti liquidi o fangosi pompabili**

- rifiuti liquidi originati da operazioni di accorpamento, miscelazione e travasi di rifiuti ai quali verrà attribuito il codice prevalente tra i rifiuti miscelati o, in alternativa un codice 1902XX che possa indicare la precedente operazione di miscelazione (es. 190203 e 190204\*).

Verranno effettuate analisi complete di classificazione e caratterizzazione, presso il laboratorio interno (o in alternativa presso laboratorio terzo convenzionato), per ogni tipologia di rifiuti prodotti, aventi codice a specchio, dalle operazioni di trattamento miscelazione ed accorpamento. Le analisi saranno effettuate per lotti e, per i flussi omogenei e continuativi, con frequenza variabile in funzione della variabilità delle caratteristiche dei rifiuti trattati e comunque non inferiore ad un anno

Qualora, per i rifiuti provenienti dalle operazioni di cui sopra, venga attribuito un codice pericoloso non a specchio, le prove di laboratorio potranno essere effettuate, a discrezione del Responsabile dell'impianto, al fine di definire le caratteristiche di pericolo.

**Rifiuti liquidi/solidi conferiti in colli stoccati in messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15)**

- sarà mantenuta tutta la classificazione originale del produttore.

**Rifiuti originati dalle operazioni di raggruppamento (D13) ricondizionamento ( R12 -D14) sui rifiuti solidi e fangosi palabili**

- rifiuti omogenei che saranno classificati con il codice CER prevalente o, in alternativa, un codice 1902XX
- rifiuti ottenuti dalla cernita inviati a recupero con i codici specifici delle singole frazioni: ad esempio 150102 imballi in plastica, 150103 (imballaggi in legno) .

Nella seguente tabella n. 6 sono riportate le principali tipologie di rifiuti originati dal complesso IPPC.

**Tabella n. 6: rifiuti in uscita dal complesso ippc**

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Trattamento rifiuti OIL	130506* (oli prodotti dalla separazione olio/acqua)	Invio ad impianto di recupero o smaltimento (possibilmente a recupero presso i concessionari del COOU)	Verifica analitica (prima di ogni uscita) finalizzata a verificare la possibilità di recuperare il rifiuto. Verrà effettuata in laboratorio interno o esterno.	Registro di carico e scarico. Archivio analisi
Trattamento rifiuti	190203 Rifiuti da trattamento chimico-fisico o miscelazione	Invio ad ulteriore impianto	Verifica analitica (annuale), finalizzata a verificare la non pericolosità del rifiuto.	Registro di carico e scarico. Archivio analisi

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Trattamento rifiuti	190204* Rifiuti da trattamento chimico-fisico o miscelazione	invio ad ulteriore impianto	Verifica analitica (annuale), finalizzata a verificare le classi di pericolosità	Registro di carico e scarico. Archivio analisi
Trattamento rifiuti	190205* fanghi prodotti da vagliatura e filtropressa	Se fangosi palabili, invio a discarica, in alternativa impianto autorizzato. Se liquidi invio ad impianto di trattamento.	Verifica analitica (annuale), finalizzata a verificare la pericolosità del rifiuto. Per il conferimento in discarica analisi di omologa (Decreto 03/08/05).	Registro di carico e scarico. Archivio analisi
Trattamento rifiuti	190206 fanghi prodotti da vagliatura e filtropressa	Se fangosi palabili, invio a discarica, in alternativa impianto autorizzato. Se liquidi invio ad impianto di trattamento.	Verifica analitica (annuale), finalizzata a verificare la non pericolosità del rifiuto. Per il conferimento in discarica analisi di omologa (Decreto 03/08/05).	Registro di carico e scarico. Archivio analisi
Trattamento rifiuti	150101 (imballi di carta e cartone)	Invio a recupero se possibile, in alternativa a smaltimento.	Controllo visivo di ogni carico.	Registro di carico e scarico.
Trattamento rifiuti	150102 (imballaggi in plastica)	Invio a recupero se possibile, in alternativa a smaltimento.	Controllo visivo di ogni carico.	Registro di carico e scarico.
Trattamento rifiuti	150103 (imballaggi in legno)	Invio a recupero se possibile, in alternativa a smaltimento.	Controllo visivo di ogni carico.	Registro di carico e scarico.
Trattamento rifiuti	150104 (imballaggi metallici)	Invio a recupero	Controllo visivo di ogni carico.	Registro di carico e scarico.
Trattamento rifiuti	150105 ( imballaggi in materiali compositi)	Invio a recupero, se possibile, in alternativa a smaltimento.	Controllo visivo di ogni carico.	Registro di carico e scarico.
Trattamento rifiuti	150107 ( imballaggi in vetro)	Invio a recupero, se possibile, in alternativa a smaltimento.	Controllo visivo di ogni carico.	Registro di carico e scarico.
Trattamento rifiuti	150110* ( imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose)	Invio a recupero, se possibile, in alternativa a smaltimento.	Controllo visivo, controllo etichette e/o schede tecniche e analisi dei prodotti/rifiuti precedentemente contenuti	Registro di carico e scarico.

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Trattamento rifiuti	190207* (oli e concentrati prodotti da processi di separazione)	Invio ad impianto di recupero o smaltimento (possibilmente a recupero presso i concessionari del COOU)	Verifica analitica (prima di ogni uscita), finalizzata a verificare la possibilità di recuperare il rifiuto (in laboratorio interno o esterno).	Registro di carico e scarico. Archivio analisi
Trattamento rifiuti	190208*	Invio ad impianto di recupero o smaltimento (possibilmente a recupero presso i concessionari del COOU)	Verifica analitica (prima di ogni uscita), finalizzata a verificare la possibilità di recuperare il rifiuto (in laboratorio interno o esterno).	Registro di carico e scarico. Archivio analisi.
Trattamento rifiuti	190210*	Invio ad impianto di recupero o smaltimento (possibilmente a recupero presso i concessionari del COOU)	Verifica analitica (prima di ogni uscita), finalizzata a verificare la possibilità di recuperare il rifiuto (in laboratorio interno o esterno).	Registro di carico e scarico. Archivio analisi.
Deodorizzazione (Carboni attivi)	061302* Carbone attivo esaurito	Invio a recupero su impianto esterno, previo eventuali operazioni preliminari su impianto interno2.	--	Registro di carico e scarico. Registro manutenzioni.
Laboratorio Chimico	070101* Acque di laboratorio	a S8 e successivamente Trattamento chimico fisico interno.	Analisi di omologa annuale, controllo prima del trattamento e della miscelazione.	Registro di carico e scarico. Registro Omologhe, registro miscelazioni e trattamenti.
Manutenzioni, materiali fuori specifica	080111*	Recupero o smaltimento su impianti esterni, previo eventuali operazioni preliminari interne (R12-R13-D13-D14-D15).	Verifica schede ed etichette.	
Uffici	080318 (Toner esauriti)	Invio a recupero su impianti terzi, previo eventuale accorpamento con i rifiuti del Centro.	Controllo visivo, verifica dell'etichettatura	Registro di carico e scarico.

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Deodorizzazione (acque e fanghi da scrubber)	161003*	Trattamento chimico fisico interno.	Analisi di omologa annuale, controllo prima del trattamento e della miscelazione.	Registro di carico e scarico. Registro Omologhe, registro miscele e trattamenti.
Manutenzioni mezzi	130205* Olio motori	Invio a recupero su impianti terzi, previo eventuale accorpamento con i rifiuti del Centro.	Controllo visivo, verifica dell'etichettatura	Registro di carico e scarico.
Manutenzioni mezzi	130206* Olio motori	Invio a recupero su impianti terzi, previo eventuale accorpamento con i rifiuti del Centro.	Controllo visivo, verifica dell'etichettatura	Registro di carico e scarico.
Manutenzioni, materiali fuori specifica	140603* Solventi esausti)	Invio a recupero su impianti terzi, previo eventuale accorpamento con i rifiuti del Centro.	Controllo visivo, verifica dell'etichettatura.	Registro di carico e scarico.
Ricevimento merci	150101 Imballi in carta e cartone	Invio a recupero su impianti terzi, previo eventuale accorpamento con i rifiuti del Centro.	Controllo visivo.	Registro di carico e scarico.
Ricevimento merci	150104 Imballi in legno	Invio a recupero su impianti terzi, previo eventuale accorpamento con i rifiuti del Centro.	Controllo visivo.	Registro di carico e scarico.
Ricevimento merci	150103	Invio a recupero su impianti terzi, previo eventuale accorpamento con i rifiuti del Centro (verifica etichettatura e schede prodotti contenuti).	Controllo visivo.	Registro di carico e scarico.
Ricevimento merci	150106 imballi misti	Invio a recupero su impianti terzi, previo eventuale accorpamento con i rifiuti del Centro.	Controllo visivo, (verifica etichettatura e schede prodotti contenuti).	Registro di carico e scarico.

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Ricevimento merci	150110* Imballi contaminati	Invio a recupero su impianti terzi, previo eventuale accorpamento con i rifiuti del Centro.	Controllo visivo, (verifica etichettatura e schede prodotti contenuti).	Registro di carico e scarico.
Normali attività del Centro, manutenzioni	150202* DPI	Invio a smaltimento su impianti terzi previo eventuale accorpamento con i rifiuti del Centro	Controllo visivo, (verifica etichettatura e schede prodotti contenuti).	Registro di carico e scarico.
Uffici, manutenzioni straordinarie	160213* Apparecchiature fuori uso	Invio a smaltimento su impianti terzi previo eventuale accorpamento con i rifiuti del Centro	Controllo visivo, verifica di eventuali componenti pericolose	Registro di carico e scarico.
Uffici, manutenzioni straordinarie	160214 Apparecchiature fuori uso	Invio a smaltimento su impianti terzi previo eventuale accorpamento con i rifiuti del Centro	Controllo visivo, verifica dell'assenza di componenti pericolose	Registro di carico e scarico.
Laboratorio Chimico	160506* Reflui da laboratorio	Invio a smaltimento su impianti terzi previo eventuale accorpamento, adeguato confezionamento dei reagenti <sup>3</sup>	Controllo visivo, verifica etichettatura e schede di sicurezza, eventuali analisi su miscugli.	Registro di carico e scarico.
Manutenzioni mezzi	160601* Batterie al piombo	Invio ai concessionari del COBAT	Controllo visivo, (verifica etichettatura)	Registro di carico e scarico.
Pulizie attrezzature, mezzi, vasca disoleazione, lavaggio interno autobotti	160708* Rifiuti da pulizia serbatoi	Trattamento chimico fisico interno	Analisi di omologa annuale, controllo prima del trattamento e della miscelazione	Registro di carico e scarico. Registro Omologhe, registro miscelazioni e trattamenti
Manutenzioni	170405 ferro	Invio a recupero su impianti terzi, previo eventuale accorpamento con i rifiuti del Centro.	Controllo visivo	Registro di carico e scarico.

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Manutenzioni, materiali fuori specifica	170604 Vetroresina	Invio a recupero su impianti terzi, previo eventuale accorpamento con i rifiuti del Centro.	Controllo visivo	Registro di carico e scarico.
Manutenzioni area verde	200201 Rifiuti da giardino	Invio a recupero su impianti terzi.	Controllo visivo	Registro di carico e scarico.

I rifiuti prodotti dalla ditta potranno essere posti in deposito temporaneo e successivamente inviati alle operazioni di recupero o smaltimento (come disciplinato dall'Art. 183 del D. Lgs 152/06) oppure, qualora i rifiuti prodotti siano tra quelli autorizzati ad essere stoccati nell'impianto (operazioni R12-R13-D13-D14-D15) o trattati (operazione D9), detti rifiuti potranno essere ritirati dall'impianto Maneco e depositati nelle zone di stoccaggio, previa registrazione sul registro di carico e scarico. Detti rifiuti, una volta presi in carico dall'impianto, saranno stoccati, trattati, smaltiti o recuperati con le stesse modalità di quelli conferiti al centro. Il conferimento al centro potrà avvenire direttamente o dopo deposito temporaneo.

Tutti i rifiuti verranno conferiti presso impianti di smaltimento finale autorizzati e preventivamente approvati dalla Direzione ed indicati in un elenco aggiornabile, come da sistema di qualità interno.

#### **4.9 Sistema di tracciabilità interna dei rifiuti**

La Maneco assicura la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto tramite l'applicazione delle seguenti attività:

- tutti i rifiuti conferiti presso il centro devono aver subito l'iter di omologa: in fase di omologa mediante eventuali riscontri analitici, indicazioni del produttore e valutazione del ciclo che ha prodotto il rifiuto si provvederà ad identificare i principali costituenti chimici del rifiuto liquido trattato
- propedeuticamente al trattamento vero e proprio, oltre alle prove già eseguite in fase di omologa sui singoli rifiuti, verranno eseguite in laboratorio, prove di compatibilità e di trattamento (quest'ultime anche mediante jar-test) della miscela che si intende trattare;
- i trattamenti saranno sporadicamente controllati e documentati anche mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa;
- sarà presente in impianto il Registro Miscelazioni Trattamenti dove, per ogni partita in arrivo in impianto, verrà indicata oltre ai risultati delle prove di compatibilità delle miscelazioni effettuate e degli eventuali ulteriori trattamenti, il nome del Produttore, il Codice CER, il numero di omologa, il/i serbatoio/i di destinazione, la zona/serbatoio di destinazione. Tale registro sarà conservato per 5 anni.
- la zona di stoccaggio, il serbatoio di destinazione dei rifiuti, sarà indicata nel registro di carico e scarico così ogni variazione in caso di lavorazioni, trattamenti o spostamenti da un'area ad un'altra. Detta registrazione sarà effettuata anche su supporto informatico; in qualsiasi momento, per ogni rifiuto entrato, si potrà tracciarne la storia ottenendo informazioni su ogni spostamento,

trasformazione e trattamento avvenuto durante la permanenza nel sito inclusa l'uscita come rifiuto e/o lo scarico come acqua in pubblica fognatura dopo trattamento;

- nel caso in cui il registro di carico/scarico venga sostituito dal sistema SISTRI sarà utilizzato un "registro impianto" che dovrà garantire, per ogni partita trattata, la tracciabilità e dove saranno riportate le seguenti informazioni:
  - indicazione, nella prima registrazione (produzione o accettazione con formulario), la zona dove viene stoccato il rifiuto;
  - per ogni movimento interno ad esempio da serbatoio S1 a serbatoio S3, effettuare un'operazione di scarico (in S1) ed una di carico (in S3);
  - per ogni miscelazione che preveda un nuovo CER, effettuare operazioni di scarico delle partite originarie nei contenitori originali (siano colli o serbatoi) e successivamente un'operazione di carico, riguardante il quantitativo complessivo, con il nuovo CER, la zona le classi di pericolosità ecc.
  - per ogni travaso di rifiuti in colli, effettuare un'operazione di scarico del quantitativo e successivamente una o più operazioni di carico con indicazione della zona di stoccaggio.
  - per ogni scarico in pubblica fognatura indicare un'operazione di scarico.
  - effettuare, per ogni trattamento chimico fisico che comporti di conseguenza, un cambiamento di CER un'operazione di scarico del rifiuto "prima del trattamento" e una di carico del rifiuto "dopo il trattamento" riportando l'annotazione "trattamento chimico fisico D9"
- Ogni serbatoio ed ogni cassone scarrabile sarà identificato con una etichetta leggibile e resistente all'acqua (nonché ai prodotti contenuti) dove saranno indicati la provenienza (mediante il numero di operazione di carico sul registro), il CER, le eventuali caratteristiche di pericolo, la data di arrivo (o dell'"ultima presa in carico") del rifiuto contenuto.

#### **4.10 Sezione scarichi idrici**

##### **S1 Scarico acque reflue industriali in pubblica fognatura (vedi planimetria allegato "2D-A")**

Dopo il trattamento chimico fisico dei rifiuti liquidi è previsto lo scarico in pubblica fognatura (S1) di acque che ragionevolmente siano nelle condizioni di rientrare nei parametri autorizzativi. Tali acque saranno inviate a filtrazione (tramite il filtro a quarzo) e successivamente stoccate provvisoriamente nei silos della zona A4 (da S17 a S19).

Si attuerà pertanto la seguente procedura: a fine ciclo il Responsabile dell'impianto, o un suo delegato, provvederà a prelevare dai serbatoi appena descritti un campione rappresentativo ed a verificare, eventualmente con strumentazione portatile (ad esempio per i parametri: pH, metalli, COD) o in alternativa con le classiche metodiche di laboratorio, i seguenti parametri analitici che, in funzione dei rifiuti precedentemente trattati (quindi dei loro carichi e delle tipologie di inquinanti iniziali), potrebbero non essere conformi a quelli indicati nell'autorizzazione allo scarico quali ad esempio: pH, colore, solidi sospesi, COD, Oli minerali, Oli vegetali, Solventi organici aromatici, metalli, ecc. Solo successivamente ed in caso di esiti positivi, si provvederà allo scarico in pubblica fognatura. Diversamente l'acqua potrà essere ritrattata nell'impianto oppure, nei casi in cui il trattamento chimico-

fisico non sia in grado di ridurre ulteriormente il carico di inquinati (ad esempio sostanze organiche in soluzione che danno luogo ad un COD superiore ai limiti difficilmente abbattibile con le tecnologie in possesso all'impianto), smaltita come rifiuto presso impianti terzi autorizzati.

Lo scarico sarà dotato, prima del collegamento con la rete fognaria, di pozzetto per il campionamento.

Maneco Srl provvederà, ad effettuare analisi sullo scarico sempre per i seguenti parametri:

- Temperatura, pH, conducibilità elettrica, SST, COD, Azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, Fe, Al, Cd, Cr, CrVI, Ni, Pb, Grassi e oli animali e vegetali, Idrocarburi totali e tensioattivi totali.

Altre operazioni svolte presso l'impianto, che prevedono il consumo di acqua, indicate di seguito, parteciperanno al ciclo di trattamento dei rifiuti e saranno successivamente scaricate in pubblica fognatura:

- saltuario lavaggio degli impianti
- possibili flussaggi delle linee (si utilizzerà preferibilmente acque già trattate),
- preparazione e diluizione dei reagenti (1 o 2 m<sup>3</sup>/mese) per il lavaggio interno delle autobotti.
- Lavaggio ad alta pressione delle autobotti.

Infine le acque di laboratorio potenzialmente contaminate sono convogliate nel serbatoio S8.

## **S2 Scarico di acque reflue domestiche in pubblica fognatura**

Tale scarico risulta già esistente e raccoglie le acque provenienti dai servizi igienici degli uffici e degli spogliatoi e le acque del lavandino del laboratorio utilizzato esclusivamente per uso sanitario.

## **S3 Scarico delle acque meteoriche potenzialmente contaminate (vedi planimetria TAV-U/07/2009)**

Presso l'impianto non sono previsti depositi di rifiuti in aree scoperte e soggette al dilavamento, tutti i rifiuti liquidi saranno stoccati all'interno dei capannoni in serbatoi e contenitori dotati di bacini di contenimento, i solidi all'interno dei capannoni o all'interno di cassoni scarrabili coperti. Tutte le aree interne ed esterne sono impermeabilizzate da solette di adeguato spessore.

In ogni caso, al fine di salvaguardare la rete delle acque bianche e l'area del piazzale, da pur improbabili sversamenti accidentali, verrà realizzato un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia con vasca di disoleazione e sedimentazione prima dell'immissione nel Rio che scorre sotto il piazzale.

L'area di drenaggio è stata perimetrata distinguendo due possibili zone di rischio di sversamenti accidentali. La zona P1 è contraddistinta dallo stoccaggio di rifiuti nei cassoni scarrabili: la superficie di tale area è di circa 656 mq. La zona identificata come P2 è posizionata all'ingresso del capannone A dove viene effettuato lo scarico dei rifiuti: tale superficie di 124 mq è circoscrivibile e compartimentabile mediante un sistema di "chiusa a taglio" prevista dall'intervento in progetto, ma comunque se soggetta a potenziali sversamenti accidentali questi possono essere condotti, attraverso cunetta posta al piede di muro di contenimento di monte, al pozzetto di immissione nel corso d'acqua che scorre al disotto del piazzale stesso.

Pertanto, nel complesso, l'impianto è stato dimensionato per il trattamento di "acque di prima pioggia" interessanti una superficie di circa 780 mq.

Le acque, potenzialmente contaminate da sversamento accidentale, saranno completamente raccolte e trattate da un sistema in continuo di separazione oli.

Le "acque di seconda pioggia" saranno portate direttamente allo scarico da un by-pass di sfioro.

L'ipotesi di progetto ha considerato la portata massima di prima pioggia pari a 55,50 l/sec per ettaro, pari alla portata dovuta a 5 mm in 15 min di pioggia torrenziale (Legge della Regione Lombardia del 24 marzo 2006 n° 4, relativa alla "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne". Per cui essendo il piazzale di 780 mq si otterranno  $(780:10000) \times 55,50 = 4,33$  l/s.

Si precisa che tale vasca di disoleazione, sedimentazione e contenimento degli sversamenti accidentali avrà capacità di trattamento per una portata massima di punta tra 5 e 10 l/s (portata di prima pioggia) e per una portata totale di ingresso di circa 25-50 l/s (portata totale di pioggia, cioè 5 volte la portata di prima pioggia cioè circa 100mm/ora).

La prima porzione di vasca opererà il trattamento di separazione fisica dei residui solidi per sedimentazione. Attraverso un filtro a coalescenza, la porzione liquida sarà quindi passata all'interno della vasca di disoleazione per la separazione dell'inquinante da idrocarburi (la vasca risulta certificata secondo la norma UNI 858). Le acque così trattate saranno, infine, convogliate all'interno del pozzetto esistente per l'immissione nella rete, costituita dal rio che scorre al di sotto del piazzale.

Le principali caratteristiche del disoleazione prescelto per il trattamento in questione sono riassunte a seguire:

Dimensioni in pianta: 160x210 cm

Altezza: 121 cm

Soletta carrabile: 18 cm

Tubi ingresso/uscita: 160 mm

Portata max: 10 l/s

Volume sedimentazione: 1000 l

Volume separazione: 1000 l

Volume totale: 2700 l

Accumulo oli: 500 l

Si precisa che benché la progettazione di tale vasca sia stata fatta in base alla legge regionale della Lombardia risulta comunque rispettare anche i disposti del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4 della Regione Liguria.

#### **S4 scarico acque meteoriche potenzialmente non contaminate**

Le acque da dilavamento tetti, drenaggi del muro e piccole porzioni di marciapiede dove non è prevista né permanenza né transito di rifiuti o di sostanze pericolose saranno scaricate in pubblica fognatura bianca.

#### **4.11 Sezione emissioni in atmosfera**

Presso l'insediamento ManEco Srl sono presenti le seguenti emissioni convogliate in atmosfera:

- E1 derivante dall'impianto di depressurizzazione e deodorizzazione
- E2 derivante dalla cappa da laboratorio
- E3 derivante dalla caldaia a metano avente potenzialità termica pari a 0,024 MW

Sono inoltre installati 2 radiatori a metano di potenzialità termica pari a 4,2 kW e 4 radiatori di potenzialità termica pari a 2,3 kW; tali radiatori sono asserviti agli uffici ed hanno condotto di scarico a parete.

##### **E1 - Impianto di depressurizzazione e deodorizzazione**

Le zone dell'impianto potenzialmente odorigene vengono depressurizzate e il flusso d'aria viene inviato ad un impianto di abbattimento costituito da scrubber (stadio acido e stadio basico-ossidante) e filtro a carboni attivi.

In particolare, sono depressurizzati con captazione fissa:

- tutti i serbatoi adibiti allo stoccaggio di rifiuti liquidi e fangosi pompabili;
- i reattori V1 e V2;
- la zona della filtropressa;
- la zona di vagliatura.

Vengono invece utilizzate captazioni mobili, dotate di valvole di regolazione del flusso, per le seguenti zone:

- zona di carico delle autobotti e di lavaggio delle stesse (una aspirazione mobile è collegata direttamente allo sfiato delle autobotti in fase di carico);
- zona A6 di travaso liquidi infiammabili;
- capannone B (zona cassoni).

La regolazione del flusso tramite la valvola consente di aumentare o diminuire i numeri di ricambi d'aria in ogni zona in relazione alla necessità di deodorizzazione. Nella zona della filtropressa, al fine di migliorare la captazione delle emissioni odorigene, vengono effettuati dei confinamenti con teli e porte a strisce in PVC.

Ulteriori captazioni mobili e confinamenti temporanei con strutture (tipo gazebo o tunnel mobili), possono essere utilizzate quando necessario nei punti critici.

Le aspirazioni delle varie zone possono essere parzializzate in modo da aumentare la portata di aspirazione sulle zone critiche.

##### Scrubber

L'aria captata viene inviata ad uno scrubber costituito da una prima torre di lavaggio a pH acido e da una seconda torre di lavaggio in ambiente basico-ossidante. Entrambe le torri di lavaggio sono realizzate in polipropilene ed hanno un diametro di 1 m ed un'altezza di 4,1m.

Nella prima colonna di lavaggio (pH <3) l'aria viene lavata in controcorrente, a bassa velocità, su un'ampia superficie di contatto tra il flusso d'aria e il reagente, costituito da una soluzione di acido solforico che consente il fissaggio di tutte le componenti basico ammoniacali presenti nel flusso di aria. Il materiale di riempimento è realizzato in anelli di materiale plastico. Nella parte superiore della torre sono inseriti opportuni demister, pacchi alveolari separatori di gocce, che eliminano gli effetti di trascinamento.

Il flusso d'aria viene quindi inviato alla seconda colonna (pH >9, potenziale redox > 350mV) dove, entrando dalla bocca d'ingresso posta sul fondo, subisce un lavaggio in controcorrente con una soluzione caustico-ossidante di ipoclorito di sodio e idrossido di sodio, che consente il fissaggio dei composti sulfurei e solfo-organici presenti nel flusso d'aria.

Entrambe le torri sono dotate di pHmetro, collegato ad un quadro comandi, che, tramite pompa dosatrice provvede al reintegro automatico, attraverso ugelli nebulizzatori, del reagente acido o basico. La seconda colonna di lavaggio è dotata di potenziometro che comanda la pompa dosatrice per il reintegro di ipoclorito di sodio.

Tramite sensore di livello viene inoltre reintegrata l'eventuale acqua mancante.

Periodicamente la soluzione satura ed i fanghi vengono inviati a trattamento NON OIL.

I dati di pH e potenziale redox sono registrati in continuo, ogni minuto, 24h su 24h, su PLC, con archiviazione del dato al minuto.

Nella tabella che segue sono riassunte le caratteristiche tecniche dello scrubber:

Tipologia	a corpi di riempimento
Tipo di riempimento	pall rings
Stadi di abbattimento	stadio acido + stadio basico/ossidante
Soluzioni di reintegro	acido solforico 60-98% idrossido di sodio 30% ipoclorito di sodio 15%
Tempo di contatto	Minimo 1 secondo
Portata soluzioni di abbatt.	3 l/m <sup>3</sup> di gas da trattare
pH di lavoro	stadio acido pH < 3, stadio basico pH > 9
Potenziale REDOX	>350 mV
Efficienza minima	95%

#### Filtro a carboni attivi

All'uscita delle torri di lavaggio il flusso d'aria passa attraverso una batteria elettrica che lo riscalda consentendo di abbassarne l'umidità relativa a valori inferiori al 60%, necessari per il passaggio attraverso il filtro a carboni attivi.

Quest'ultimo ha un diametro di 2,3 m, un'altezza di 2,0 m e contiene circa 800 kg di carboni attivi.

I carboni attivi saranno sostituiti ed inviati a recupero o smaltimento con la periodicità calcolata dopo una prima fase di sperimentazione.

Nella tabella che segue sono riassunte le caratteristiche tecniche del filtro a carboni attivi:

Quantità carboni attivi	800 kg
Tempo di contatto	Minimo 1 secondo
Efficienza minima	95%

#### Ventilatore e condotto di espulsione

La depressurizzazione di tutte le zone citate è garantita da un ventilatore avente portata massima di 6.000 m<sup>3</sup>/ora. Tale ventilatore è dotato di inverter che consente di regolare il numero di giri e quindi la portata di aria da trattare. Questa è massima quando l'impianto è in piena operatività e minima nelle ore notturne e nei periodi di chiusura.

Il dimensionamento dell'impianto di aspirazione asservito all'impianto è stato calcolato in base ai seguenti dati di progetto:

SORGENTE DELL'EMISSIONE	VOLUME SU CUI CALCOLARE I RICAMBI D'ARIA IN m <sup>3</sup>	RICAMBI/ORA		PORTATA MIN m <sup>3</sup> /h	
		Min	Max	Min	Max
Serbatoi di stoccaggio in fase stazionaria	120 <sup>4</sup>	3	--	360	360
Serbatoi di stoccaggio durante le fasi di carico e scarico	Portata pompe 60m <sup>3</sup> /ora (min1 serbatoio max 2 serbatoi)	--	--	150	300
Reattori V1 V2	1,5x2=3	10	100 <sup>5</sup>	30	300
ZONA A6	38	10	30	380	1.140
vaglio	1	10	100	10	100
Cassonetti sabbia vaglio coclee	3	10	100	30	300
Filtropressa	60	10	20	600	1.200
Lavaggio carico scarico e botti	Captazioni mobili nei punti critici circa 64m <sup>3</sup> non delimitati	--	55	--	3.520
Captazione autocisterne in fase di riempimento	60 m <sup>3</sup> /ora	--	--	150	1.000
Captazione mobile capannone B	30	10	50	300	1.500
Totale minimo e massimo quando non si effettuano lavaggi cisterna <sup>6</sup>				2.010	5.900
Totale minimo e massimo durante il lavaggio cisterna				2.010	5.890

L'aria trattata viene espulsa in atmosfera attraverso un condotto avente diametro di 35 cm ed un'altezza dal piano campagna di circa 10 m. La velocità dell'aria in uscita è di circa 17,4 m/s.

## E2 - Cappa da laboratorio

Il laboratorio chimico di cui è dotata l'Azienda viene utilizzato saltuariamente per l'effettuazione di analisi di routine. La cappa di aspirazione, che genera l'emissione E2, è dotata di gruppo filtrante a carboni attivi.

## E3 - Caldaia a metano

La caldaia a metano presente in stabilimento, così come i radiatori a metano utilizzati per il riscaldamento degli uffici, hanno una potenzialità tale (< 350KW) da risultare esclusi dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

<sup>4</sup> Ipotizzando che sia pieno il 50% del volume geometrico disponibile

<sup>5</sup> Quando viene aperto il portellone di campionamento ed aggiunta reagenti

<sup>6</sup> Il lavaggio interno delle autocisterne, che viene effettuato saltuariamente, non avviene mai in contemporanea ad altre operazioni potenzialmente odorigene (es. travasi, riconfezionamenti).

### **Valutazioni sulle MTD relative al comparto “emissioni in atmosfera”**

Per quel che riguarda la valutazione circa le migliori tecniche disponibili (MTD) si fa riferimento al punto D) del Decreto Ministeriale del 29/01/2007 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59” :

Le sezioni del documento prese in considerazione sono:

- ✓ D.1.1 Tecniche generali da considerare nella individuazione delle B.A.T relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti
- ✓ E.5.1 Migliori tecniche e tecnologie per il trattamento dei rifiuti liquidi
- ✓ E.5.1.1 Criteri generali e sistemi di monitoraggio
- ✓ E.5.1.4 Trattamento delle emissioni gassose

Sostanzialmente le BAT indicate nel D.M. e utilizzate dall'Azienda consistono in:

- utilizzo di sistemi dotati di apparati di estrazione e convogliamento dei gas ad appositi sistemi di abbattimento delle emissioni;
- utilizzo di sistemi di estrazione opportunamente dimensionati a servizio di tutto l'impianto;
- presenza di colonne di lavaggio per il trattamento dei principali composti inorganici;
- corretto controllo operativo e costante manutenzione dei sistemi di abbattimento;
- rimozione degli inquinanti dalle correnti gassose tramite l'applicazione delle tecniche illustrate in tabella E.6 del D.M (tra le quali l'Azienda ha scelto di adottare lo scrubbing ad umido a doppio stadio e l'adsorbimento).

#### **4.12 Sezione inquinamento acustico**

Esaminato lo studio sull'impatto acustico presentato della Ditta, in particolare quello redatto successivamente con le integrazioni richieste, avuto riferimento il sopralluogo effettuato in data 3/12/09 allo scopo di prendere visione dello stato dei luoghi, si è verificato che:

- lo studio è redatto da un Tecnico Competente in Acustica Ambientale;
- l'attività viene svolta dalle ore 8:00 alle ore 18:30;
- la classe acustica della zona in cui è inserito il complesso produttivo è la V; l'edificio recettore più prossimo (ritenuto il più esposto: Via F. Parodi 59) si trova inserito in area di classe IV;
- le principali sorgenti sonore consistono nel camino di estrazione aria del capannone, nel capannone stesso, ovvero la parete laterale prospiciente il suddetto edificio recettore (emittente a causa dei livelli sonori interni determinati dalla rumorosità degli impianti già descritti nelle parti soprastanti), nel piazzale antistante il capannone ove transitano i mezzi di servizio e vengono svolte le manovre di carico e scarico (compreso lo scarramento);
- per quanto attiene le immissioni sonore generate dagli impianti sono stati stimati i livelli sonori impattanti sul predetto recettore; per quanto attiene le immissioni sonore generate dalle attività del piazzale sono state eseguite in corrispondenza dello stesso recettore delle rilevazioni con attività simulate;
- le stime eseguite ed i rilievi fonometrici indicano che l'attività in questione rispetterebbe i limiti vigenti;
- sono stati previsti interventi specifici di riduzione della rumorosità, quali: il silenziatore posto sul camino di estrazione aria ed il box fono-impedente sull'elettroventilatore; l'uso di macchinari ed impianti di nuova concezione e quindi di buone prestazioni acustiche; l'uso di tempi minimi per le attività del piazzale; l'uso delle normali cautele per il contenimento delle emissioni di rumore durante le manovre all'aperto.

#### **4.13 Sezione energia**

Nel complesso IPPC Maneco Srl viene prodotta energia termica dalla combustione del metano esclusivamente per il riscaldamento di uffici e spogliatoi e per la produzione di acqua calda sanitaria, tramite una calderina di tipo domestico.

Il complesso è fornito di energia in media tensione (potenza massima 125kW); è presente una cabina di trasformazione per poter utilizzare nei capannoni una tensione di 380V; Maneco si riserva, dopo un periodo di verifica sui consumi e sulla necessaria potenza di rivedere il dimensionamento della fornitura.

#### **4.14 Chiusura dell'impianto**

Per chiusura definitiva dell'impianto si intende la cessazione di tutte le attività lavorative svolte per conto della società Maneco S.r.l. , senza che la titolarità dell'impianto venga volturata a società terze.

La procedura operativa da seguire in caso di termine dell'attività è la seguente:

- Bonifica di tutti i serbatoi e di tutte le linee coinvolte nell'attività di trattamento e conferimento dei rifiuti prodotti a società terze autorizzate;
- Bonifica dei suoli dell'area di impianto e conferimento dei rifiuti prodotti a società terze autorizzate;
- Messa in sicurezza di tutte le apparecchiature elettromeccaniche;
- Smaltimento delle materie prime utilizzate per i trattamenti e rimaste a stoccaggio;
- Comunicazione agli enti di controllo dell'avvenuta cessazione dell'attività lavorativa all'interno dell'impianto.

#### **4.15 Bonifiche**

Lo stabilimento non risulta essere stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della parte IV del d. lgs. n. 152/2006 per quanto attiene alle bonifiche dei siti contaminati.

#### **4.16 Valutazione integrata degli inquinamenti**

L'analisi relativa all'applicazione delle migliori tecniche disponibili proposta dalla Società Maneco s.r.l. si riferisce al BREF "WASTE TREATMENTS INDUSTRY" e si pone l'obiettivo di giungere ad una riduzione integrata dell'inquinamento all'interno del complesso sottoposto a IPPC.

Le BAT per le attività di stoccaggio e trattamento chimico fisico dei rifiuti sono individuate dal Decreto Ministeriale del 29/01/07 pubblicato su: Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n° 130 del 07/06/2007 riportante *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59"*

Per le attività di stoccaggio rifiuti la Maneco fa riferimento all'allegato: Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio (Tecniche di stoccaggio dei rifiuti).

Per le attività di trattamento chimico-fisico si fa riferimento all'allegato: Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi (Migliori tecniche e tecnologie disponibili per il trattamento dei rifiuti liquidi)

Si precisa che nelle integrazioni alla domanda di autorizzazione la ditta ha specificato che non è stata prevista l'applicazione delle BAT relative al capitolo 5 "rigenerazione degli oli usati" dove al paragrafo D 3.1 viene indicato il riscaldamento dell'olio quale pretrattamento finale alla separazione dell'acqua e degli idrocarburi leggeri in quanto detta attività (operazione R9) non è svolta da Maneco ma sarà svolta eventualmente dopo il conferimento ai concessionari COOU dagli impianti di rigenerazione.

L'impianto nel suo complesso risulta quindi conforme a quanto previsto nelle BAT.

## 5. LIMITI E PRESCRIZIONI

### 5.1 *Prescrizioni di carattere generale*

Ai sensi del d. lgs 59/2005 e richiamati i principi generali di cui all'articolo 3 del medesimo decreto, si dispongono le prescrizioni di carattere generale indicate di seguito relativamente all'attività di trattamento, messa in riserva, deposito preliminare, ricondizionamento e raggruppamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzata in capo alla Società Maneco S.r.l. presso il proprio stabilimento sito in via B. Parodi, 59 B in comune di Ceranesi (GE):

1. La durata della presente Autorizzazione Integrata Ambientale è di anni 5.
2. Il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nel paragrafo "Descrizione attività" del presente Provvedimento
3. L'Azienda dovrà garantire un corretto e razionale utilizzo dell'acqua favorendone il riutilizzo nel ciclo produttivo.
4. Devono essere prese le opportune misure per garantire un efficace utilizzo dell'energia.
5. Devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze.
6. Ogni modifica del ciclo produttivo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia di Genova ed all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal d. lgs. n. 59/2005, quale modifica sostanziale.
7. Ai sensi dell'art. 10 del d. lgs. n. 59/2005, la Società è tenuta a comunicare alla Provincia di Genova, al Comune di Ceranesi ed all'Arpal le variazioni attinenti alla titolarità della gestione e/o della proprietà degli impianti.
8. La Società è tenuta a comunicare ai medesimi Enti di cui al precedente punto ed all'ASL3 Genovese eventuali inconvenienti od incidenti che influiscano in maniera significativa sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti con il presente atto e per qualsiasi matrice ambientale.
9. Ai sensi dell'art. 11, comma 5 del d. lgs. n. 59/2005 ed al fine di consentire l'espletamento delle attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, la Società deve fornire la necessaria assistenza per lo svolgimento di qualsiasi attività di controllo e di verifica da parte degli Enti / Agenzie a questo preposti.
10. L'impianto deve essere munito di apposito cancello che deve restare chiuso in orario non lavorativo o in caso di assenza anche temporanea del personale della Ditta. Dovrà inoltre essere segnalata la presenza dell'impianto con un cartello indicante gli estremi autorizzativi, la ragione sociale, il nominativo del responsabile della gestione dell'impianto e la specifica del divieto di accesso al personale non autorizzato.
11. Tutti i macchinari, le linee di produzione ed i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione, così come individuato dalle prescrizioni di comparto e dalle modalità gestionali ulteriori individuate dall'Azienda.
12. L'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da parte di personale reso edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e loro trattamento ed informato della pericolosità delle

diverse tipologie di rifiuto. Durante le operazioni gli addetti all'impianto dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

13. Dovrà essere mantenuta integra la pavimentazione delle aree interessate dal movimento dei mezzi operativi di conferimento e/o di movimento interno dei rifiuti al fine di garantire la salvaguardia delle acque di falda e/o recettori superficiali limitrofi e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti.
14. Dovranno inoltre essere affissi cartelli indicanti le norme di comportamento del personale addetto alle diverse fasi del trattamento e/stoccaggio.
15. In caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegata deve essere tempestivamente sospesa al fine di consentire l'individuazione del guasto ed il ripristino del disservizio.
16. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuarsi sempre in condizioni di sicurezza, deve:
  - ◆ evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - ◆ evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo, sottosuolo ed acque sotterranee;
  - ◆ evitare, per quanto possibile, rumori e molestie olfattive, adottando tutte le cautele volte ad impedire la formazione degli odori;
  - ◆ rispettare le norme igienico – sanitarie;
  - ◆ evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti all'impianto.
17. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, fatti salvi altri eventi accidentali per i quali si renda necessario procedere al risanamento anche durante la normale attività industriale.
18. L'Azienda dovrà procedere ad effettuare gli autocontrolli previsti dal piano di monitoraggio e dalle prescrizioni per le diverse componenti. Gli autocontrolli dovranno essere eseguiti nel periodo 01 gennaio – 31 dicembre di ogni anno.
19. La ditta entro il 31 maggio di ogni anno dovrà trasmettere alla Provincia di Genova, al Comune di Ceranesi e all' ARPAL una relazione contenente gli esiti del piano di monitoraggio e i risultati delle analisi alle emissioni prescritte relativamente all'anno precedente, secondo le modalità contenute nel piano di monitoraggio stesso. Con la stessa frequenza ed entro la stessa data l'Azienda dovrà inviare alla Segreteria Tecnica dell'ATO e a Mediterranea delle Acque S.P.A., i risultati del Piano di monitoraggio e controllo relativi agli scarichi idrici, riferiti all'anno solare precedente. Gli esiti dovranno essere forniti su supporto informatico e su tabelle formato excel.
20. Dovranno essere comunicate alla Provincia di Genova ed all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui si intendono effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni.
21. Dovrà essere tenuto un Registro di conduzione dell'impianto, preventivamente vistato dalla Provincia, che conterrà quanto previsto dal Piano di monitoraggio, quanto previsto dalla disciplina di settore dei rifiuti, degli scarichi di acque reflue e delle emissioni in atmosfera.
22. L'Azienda dovrà provvedere al mantenimento di tutti i dispositivi previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza in ambiente di lavoro e secondo le modalità direttamente dettate e/o concordate

dalla ASL, e dalla U.O.P.S.A.L. in materia di igiene e di prevenzione e sicurezza dell'ambiente di lavoro.

23. L'impianto deve essere dotato di idonei sistemi antincendio approvati dai competenti VVFF: la ditta appena disponibile, dovrà trasmettere il parere di conformità antincendio che è stato richiesto al comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (CPI).
24. Dovrà essere costituita una polizza assicurativa a copertura di eventuali danni ambientali e danni a terzi derivanti dall'esercizio dell'attività dell'impianto in oggetto.

## **5.2 Prescrizioni di settore**

### **5.2.1 Rifiuti**

#### **Prescrizioni sulla ricezione dei carichi in ingresso:**

1. La tabella 1, di cui alle premesse della presente istruttoria, riporta l'elenco dei rifiuti che possono essere ritirati da Maneco s.r.l. con indicazione delle tipologie di trattamento attuabili per ogni singolo CER e con indicazione della la zona di stoccaggio. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto ed i loro destini all'interno dell'insediamento devono essere conformi a quanto previsto nelle suddetta tabella.
2. I rifiuti potranno essere conferiti presso l'impianto solo dopo aver superato l'iter di omologa dove saranno riportate le seguenti informazioni: dati del produttore, Ragione sociale, indirizzo, p.iva, codice fiscale, codice ISTAT, eventuali iscrizioni/autorizzazioni, capitale sociale, eventuali risultanze analitiche, CER, l'operazione di recupero/smaltimento a cui è destinato il rifiuto, il ciclo produttivo che lo ha generato, lo stato fisico, il colore, l'odore le eventuali precauzioni per il personale dell'impianto, le eventuali caratteristiche di pericolo e se sottoposto a regine ADR il numero Kemler e il numero ONU. L'omologa deve essere effettuata per lotti per le partite di rifiuti spot o rinnovata **semestralmente** per i rifiuti che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito che non sia stato oggetto di modifiche sostanziali (da conferitori abituali). Dette omologhe saranno conservate per 5 anni e messe a disposizione delle Autorità Competenti al controllo.
3. Per i rifiuti liquidi destinati ai serbatoi di stoccaggio e per tutti i rifiuti classificati come non pericolosi aventi codice a specchio dovrà sempre essere allegata al formulario di identificazione analisi di caratterizzazione e classificazione con data di emissione non antecedente all'anno fornita dal produttore.
4. Il certificato analitico relativo all'analisi di caratterizzazione deve contenere: l'indicazione di chi ha effettuato il campionamento (produttore o addetto al laboratorio e metodica), denominazione precisa del rifiuto (non solo quella del CER), esauriente descrizione del rifiuto (aspetto, colore, esame organolettico, omogeneità o meno, etc.), la determinazione dei parametri rilevati sia ai fini della classificazione che dello smaltimento, l'indicazione dei metodi analitici usati, i limiti di concentrazioni applicabili al caso, le frasi di rischio applicabili alle sostanze. Il giudizio di classificazione dovrà contenere (ad es. in base alle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo che ha prodotto il rifiuto) il motivo per cui sono stati selezionati i parametri analizzati e a quali sostanze si è fatto riferimento per decretare se il rifiuto è pericoloso o non.

5. Il conferimento dei rifiuti presso l'impianto dovrà essere preventivamente programmato dall'Ufficio logistica ed approvato dal responsabile dell'impianto. Il conferimento sarà consentito solo nel rispetto di disponibilità in termini di volume di stoccaggio nei serbatoi dedicati alle corrispondenti macrotipologie omogenee individuate o all'interno dei capannoni per i rifiuti solidi/liquidi o in collettame pericolosi e non.
6. Prima della accettazione dei rifiuti all'impianto, all'atto di ogni conferimento, la Ditta è tenuta a verificare la corrispondenza del rifiuto omologato mediante controllo visivo, prove immediate di laboratorio e prove di compatibilità con il materiale già presente nel serbatoio a destino.
7. Ogni qual volta un carico di rifiuti venga respinto, il gestore dell'impianto deve dare tempestiva comunicazione (a mezzo fax – 010 5499813) alla Provincia di Genova entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o altro documento equivalente.
8. Per ogni partita di rifiuti in arrivo, al fine di assicurare la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento, la ditta deve compilare il Registro di Miscelazioni Trattamenti o Registro di impianto, vidimato dalla Provincia di Genova dove saranno indicate le informazioni riportate nelle premesse (paragrafo 8).
9. I registri di carico e scarico rifiuti debbono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del d. lgs. n. 152/2006 e dal decreto ministeriale n. 148/1998 e s.m.i. fatta salva l'entrata in vigore del sistema di rintracciabilità dei rifiuti SISTRI. La zona di stoccaggio, il serbatoio di destinazione dei rifiuti deve essere indicata sul registro di carico/scarico e su apposito supporto informatico.
10. I rifiuti prodotti dalla ditta ex novo potranno essere posti in deposito temporaneo come disciplinato dall'Art. 183 del D. Lgs 152/06 oppure qualora siano compresi tra quelli autorizzati potranno essere stoccati nell'impianto ed eventualmente trattati .Dovrà comunque essere assicurata la rintracciabilità degli stessi in tutte le fasi dalla produzione al loro invio a smaltimento o recupero.

**Prescrizioni relative alle caratteristiche quantitative dei rifiuti in ingresso:**

11. Il quantitativo massimo di rifiuti in entrata nell'impianto potrà essere di 17.000 m<sup>3</sup>/anno (pari a 60 t/giorno) di cui 7.000 m<sup>3</sup>/anno destinati a trattamento e 10.000 m<sup>3</sup>/anno a stoccaggio (vedi tab.4).
12. I quantitativo massimo stoccabile istantaneo complessivo sarà 542 tonnellate ( o 674 mc) di cui 363 t per rifiuti pericolosi e 179 per rifiuti non pericolosi (vedi tab.4).
13. Devono essere rispettate in qualunque momento le capacità istantanee di stoccaggio indicate nella parte descrittiva della presente autorizzazione.

**Prescrizioni relative allo stoccaggio dei rifiuti:**

14. Le zone di stoccaggio autorizzate sono quelle indicate nella planimetria allegata alla presente Ta.4/C rev. 3/2010.
15. Il tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti a valle dell'impianto di trattamento non dovrà superare 1 anno ad eccezione dei rifiuti costituiti da fanghi (ad es. CER 200306, 200304, 190814, 190813, 190812,190801, 190802, ..... ) che potrebbero generare odori il tempo massimo di stoccaggio è di 5 giorni lavorativi.
16. è vietata ogni forma di stoccaggio di rifiuti presso l'insediamento al di fuori di quanto specificatamente autorizzato con il presente atto.

17. Il serbatoio S21 deve essere isolato dagli altri ed utilizzato per un eventuale stoccaggio di prodotto contaminato.
18. i bacini di contenimento dovranno essere mantenuti sgomberi dalla presenza di qualsivoglia tipo di materiale in deposito. La pavimentazione dovrà mantenersi integra a garanzia di impermeabilizzazione ed effettiva raccolta di eventuali perdite.
19. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti, riportate nella tabella 2, dovranno essere adeguatamente contrassegnate ed identificate.
20. I contenitori dei rifiuti (fusti, serbatoi, big bags e quanto altro utilizzato presso l'impianto) devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice CER di riferimento e l'annessa definizione del rifiuto, le caratteristiche di pericolosità, lo stato fisico.
21. I contenitori mobili (fusti, serbatoi, big bags) non possono essere immagazzinati su più di tre livelli e deve comunque essere garantito lo spazio sufficiente a consentire le ispezioni su tutti i lati.
22. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee, secondo quanto consentito o vietato dalla parte IV del d. lgs. n. 152/2006.
23. Lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti solidi (in collettame e non) e liquidi (in collettame e non) dovrà avvenire in recipienti adatti a ciascuna tipologia di rifiuti (quali, a mero titolo esemplificativo, fusti plastici e metallici, cisterne pallettizzate, big-bags, pallets, contenitori metallici ecc.) che dovranno essere sempre tenuti chiusi ed etichettati con indicazione del tipo di rifiuto contenuto e/o il relativo codice europeo CER.
24. I recipienti ed i serbatoi adibiti allo stoccaggio dei rifiuti debbono essere provvisti di idonee chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto. Per quelli destinati a contenere rifiuti pericolosi si ritiene debbano possedere caratteristiche di resistenza rispetto alla specifica pericolosità dei rifiuti contenuti.
25. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro dando luogo ad una possibile formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
26. Il travaso dei rifiuti liquidi infiammabili deve avvenire esclusivamente nella zona A6 interna al capannone B.
27. Nell'area C potranno essere effettuate solo le operazioni R13 e D15;
28. Tutti i rifiuti classificati come pericolosi devono essere stoccati al coperto, in aree dedicate ed attrezzate o all'interno di cassoni scarrabili stagni e chiusi. I non pericolosi devono in ogni caso essere stoccati secondo criteri di cautela, in zone dedicate ed opportunamente predisposte allo scopo.
29. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di recupero e di riutilizzo, previa loro bonifica da realizzarsi secondo modalità codificate e volte alla tutela ambientale e sanitaria per l'operatore.
30. I rifiuti che possono generare percolamenti e che non risultano stoccati in contenitori idonei a contenerli, devono essere collocati in aree attrezzate con cordolature o bacini di contenimento.
31. Dovranno essere approntati sistemi idonei di prevenzione al contenimento di eventuali fuoriuscite e percolamenti di rifiuti in stoccaggio quali grigliati di raccolta, cordoli e/o bacini di contenimento, scaffalature, ecc. Tali sistemi dovranno essere sempre mantenuti integri e ripristinati in caso di danneggiamenti.

32. I rifiuti liquidi in arrivo all'impianto ed in attesa di essere sottoposti a trattamento potranno essere stoccati per un tempo massimo pari a 5 giorni lavorativi dal loro conferimento presso l'impianto.
33. Le pile e gli accumulatori esausti dovranno essere depositate in aree coperte, protette dagli agenti meteorici e poste su supporto munito di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi oppure in fusti a tenuta e posti al coperto. A tal fine i dispositivi di intercettazione delle fuoriuscite dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.

#### **Prescrizioni sulla attività di miscelazione dei rifiuti**

34. Le operazioni relative alla miscelazione dei rifiuti devono essere classificate come:
- R12 se l'operazione di miscelazione è finalizzata al recupero dei rifiuti
  - D13 se l'operazione di miscelazione è finalizzata allo smaltimento dei rifiuti
35. La ditta è autorizzata ad effettuare miscelazioni tra rifiuti in colli e rifiuti in serbatoi, tra rifiuti in serbatoi e rifiuti in serbatoi, tra rifiuti in colli e rifiuti in colli.
36. Le miscelazioni devono essere eseguite tra categorie omogenee di rifiuti esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini dello smaltimento/recupero definitivo e comunque non può essere operata nessuna miscelazione tra rifiuti incompatibili o con la finalizzazione di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi della vigente normativa.
37. Sono consentite le operazioni di miscelazione tra rifiuti pericolosi con diverso codice CER ma appartenenti alla stessa categoria di cui all'allegato G parte IV del D.Lgs 152/06, tra rifiuti pericolosi e non pericolosi e tra rifiuti non pericolosi. Resta vietata l'attività di miscelazione tra rifiuti con stato fisico liquido e rifiuti con stato fisico solido e la miscelazione finalizzata alla diluizione.
38. Il codice CER attribuito alla miscela in uscita deve di norma derivare dalla filiera 19 della codifica europea. Nel caso di miscelazioni anche di un solo rifiuto pericoloso con rifiuti non pericolosi il codice risultante dovrà essere pericoloso.
39. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono essere eseguite esclusivamente in locali provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse all'esistente impianto di abbattimento.
40. La miscelazione deve essere effettuata adottando procedure atte a garantire la tracciabilità delle operazioni eseguite, dall'ingresso al trattamento finale.. Devono risultare individuabili sulla base delle registrazioni effettuate sul registro Miscelazioni e trattamenti le tipologie, le quantità dei rifiuti avviati a tale trattamento e i serbatoi oggetto della miscelazione.
41. Il sistema di tracciabilità interna descritto nelle premesse della presente autorizzazione dei rifiuti dovrà essere approntato, regolarmente compilato e verificato a cura del responsabile della conduzione e gestione dell'impianto.

### **Prescrizioni sulla sezione di stoccaggio oli ed emulsioni oleose**

42. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal d. lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392.

### **Prescrizioni sul trattamento chimico – fisico dei rifiuti (D9)**

43. Prima del trattamento chimico – fisico dei rifiuti, la Ditta dovrà verificare la loro accettabilità mediante acquisizione di idonee certificazioni riportanti le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti in oggetto (scheda di omologa e/o certificazioni analitiche e risultati del test di compatibilità). Tale operazione dovrà essere eseguita per ogni conferimento di differenti partite di rifiuti.

44. I risultati delle prove di miscelazione e di trattamento devono essere riportati sul Registro di Miscelazioni Trattamenti.

45. Non potrà in nessun caso essere effettuata la miscelazione dei rifiuti OIL con i rifiuti NON OIL.

46. Sono ammessi al trattamento solo i rifiuti liquidi o fangosi pompabili eventuale stato fisico 4;

47. Possono essere sottoposti al trattamento chimico-fisico solo le componenti acquose disoleate dei rifiuti oleosi contenuti nei serbatoi della zona OIL mentre le componenti oleose devono essere inviate al serbatoio S20 per essere successivamente inviate a recupero o a smaltimento ai concessionari COOU.

48. Le acque in uscita dal trattamento potranno essere stoccate nei serbatoi della zona A4 da S17 a S19 e solo dopo le verifiche analitiche che accertino il rispetto dei limiti fissati dalla Tabella 3 Parte III del D. Lgs 152/06 e s.m.i. potranno essere scaricate in pubblica fognatura.

49. il fango solido di risulta dalla filtro pressa dovrà conseguire l'aspetto di materiale palabile e non gocciolante.

50. La gestione dello stoccaggio dei fanghi derivanti dalla filtro pressa, eventualmente contenuti in big-bags, deve essere effettuata in cassoni di stoccaggio stagni che dovranno essere mantenuti chiusi tranne che nei periodi di conferimento dei fanghi stessi. Dovrà essere prevista l'eventuale aggiunta di prodotti deodorizzanti al fine di contenere ulteriormente le esalazioni maleodoranti.

51. Tutte le parti dell'impianto di trattamento devono essere sottoposte a pulizia e manutenzione ordinaria adeguate. Di tali interventi deve essere riportata annotazione sul Registro di Conduzione dell'impianto.

### **Altre prescrizioni gestionali ed amministrative**

52. dovrà essere garantita la tracciabilità per ogni partita di rifiuti trattata. Questa Agenzia si riserva di richiedere ulteriori modifiche o integrazioni al sistema di tracciabilità proposto (registro di carico/scarico o registro di impianto) in base agli esiti dei sopralluoghi effettuati.

53. Eventuali sversamenti accidentali di rifiuti liquidi dovranno essere assorbiti con prodotti specifici ad alto assorbimento (la cui presenza deve essere sempre garantita all'interno dell'impianto) il cui residuo sarà avviato a smaltimento unitamente ai rifiuti di tipologia corrispondente.

54. I cordoli di contenimento e l'impermeabilizzazione della pavimentazione interna ed esterna all'insediamento dovranno essere sempre mantenuti integri e ripristinati in caso di danneggiamenti.

55. sul Registro di Conduzione dell'impianto dovranno essere annotati i guasti e gli interventi di manutenzione, le letture giornaliere del contatore della linea dell'approvvigionamento idrico all'impianto chimico fisico, nonché (settimanalmente) i quantitativi di reagenti utilizzati;
56. annualmente dovrà essere inviata, congiuntamente al Piano di Monitoraggio, alla Provincia di Genova una relazione sulle eventuali avarie, malfunzionamenti o spandimenti dovuti a casi accidentali riguardanti il sistema tubazioni, valvole e raccordi e tutti i meccanismi che costituiscono il trattamento dei rifiuti. Particolare cura dovrà essere data alla descrizione degli eventuali interventi per il ripristino delle attrezzature interessate da manutenzione o riparazione;
57. dovrà essere mantenuta a favore dell'Amministrazione Provinciale di Genova una garanzia finanziaria mediante stipula fidejussoria di entità pari ad una copertura di Euro \_\_\_\_\_
58. Ad ogni rinnovo di polizza dovrà essere presentata alla Provincia di Genova copia conforme della stipula di cui al precedente punto.

#### **Prescrizioni sui carichi in uscita dall'impianto**

59. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale.
60. La Ditta è tenuta, ogni qual volta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio e/o al trattamento dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso dei necessari titoli autorizzativi (autorizzazioni e iscrizioni), richiedendo copia della relativa documentazione.
61. Tutti i rifiuti originati dall'attività di trattamento chimico - fisico devono essere codificati con un CER appartenente alla famiglia dei 19.xx.xx. In particolare i rifiuti acquosi non conformi ai parametri autorizzativi per lo scarico in pubblica fognatura che saranno inviati ad altro impianto per un ulteriore trattamento dovranno essere classificati con i codici 1902xx.
62. Tutti i rifiuti omogenei originati dalle operazioni di raggruppamento, ricondizionamento effettuate sui rifiuti solidi devono essere codificati con un CER appartenente alla famiglia dei 19.02.xx. o in alternativa con il codice prevalente.
63. Tutti i rifiuti originati dalle operazioni di raggruppamento, ricondizionamento effettuate sui rifiuti liquidi fisico devono essere codificati con un CER appartenente alla famiglia dei 19.02.xx o in alternativa con il codice prevalente.
64. I rifiuti solidi o liquidi in collettame stoccati in messa in riserva R13 o deposito preliminare D15 manterranno in uscita il loro codice CER d'ingresso.
65. Per ogni tipologia di rifiuti prodotti aventi codice specchio e quando richiesto dall'impianto a destino la ditta deve effettuare analisi complete di classificazione e caratterizzazione.

## **5.2.2 Gestione acque**

### **Limiti di emissione**

1. Il Gestore dell'impianto deve assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali originate dall'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi (S1).
2. Il Gestore dell'impianto deve assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque meteoriche potenzialmente inquinate (S3).
3. Secondo quanto disposto dall'Art. 101 comma 5 del D.Lgs 152/06 i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
4. Gli inquinanti da ricercare, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

### **Prescrizioni relative allo scarico S1**

5. Prima dello scarico in pubblica fognatura la ditta deve provvedere ad effettuare analisi chimiche sulle acque stoccate nei serbatoi della zona 4 (da S17 a S19) ricercando i parametri caratteristici dei rifiuti gestiti in quella partita.
6. I risultati delle analisi dovranno essere riportate sul quaderno di impianto, vidimato dalla Provincia di cui al punto 70.
7. In caso di esiti negativi le acque potranno essere ritratte dall'impianto o smaltite come rifiuti.
8. Prima dell'immissione in pubblica fognatura deve essere posizionato un pozzetto fiscale di prelievo che abbia una capienza di almeno 30l, che deve essere a perfetta tenuta, mantenuto in buono stato e sempre facilmente accessibile per il campionamento ai sensi del D.Lgs 152/06 titolo III Capo III; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dello stesso.
9. Con cadenza quadrimestrale la ditta deve provvedere ad effettuare analisi chimiche sullo scarico delle acque reflue industriali (S1), prelevate dal pozzetto fiscale, ricercando i seguenti parametri: pH, SST, COD, Grassi ed oli minerali e vegetali, Metalli (Fe, Al, Cd, Cr, Cr<sup>VI</sup>, Cu, Ni, Pb), Tensioattivi totali, Idrocarburi totali, azoto ammoniacale, azoto nitroso e azoto nitrico. Il primo campionamento deve essere effettuato entro 4 mesi dall'entrata in funzione dell'impianto.
10. Lo scarico in pubblica fognatura deve essere gestito nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura e nel rispetto delle seguenti prescrizioni dettate dallo stesso:
  - a. presentazione di una pratica di allaccio fognario al Comune di Ceranesi. Tale pratica deve contenere quanto previsto dall'art.41 " Domanda di allaccio" dell'attuale Regolamento del Servizio Idrico Integrato.
  - b. comunicazione a Mediterranea delle Acque (MdA) della data di inizio lavori allaccio fognario.
  - c. installazione di un campionatore automatico sul pozzetto di prelievo dotato di 24 bottiglie da 1l che campioni costantemente, con impostazioni random, gli scarichi di una settimana. Il

campionatore deve essere piombato apponendo sullo stesso un cartellino con ora data e firma del tecnico responsabile dell'operazione.

- d. Nel caso di guasto al campionatore tale circostanza deve essere comunicata immediatamente a MdA e dovrà essere indicato il tempo di ripristino.
- e. definizione e comunicazione a MdA del momento della settimana in cui si intende routinariamente procedere allo svuotamento del campionatore.
- f. registrazione degli eventi di campionamento su apposito SW fornito dal costruttore che dovrà essere fornito a MdA.
- g. annotazione sul Registro di Conduzione dell'impianto delle ore di inizio e fine scarico serbatoi.

### **Prescrizioni relative allo scarico S3**

11. In base a quanto riportato all'art. 7 Capo I del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4 la ditta deve assoggettare la formazione, il convogliamento la separazione, la raccolta il trattamento e l'immissione nel recapito finale delle acque di prima pioggia, corrispondenti ad una precipitazione di 5 millimetri uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante alle disposizioni del Capo II del detto Regolamento.
12. In particolare la ditta deve raccogliere e sottoporre a trattamento le acque di prima pioggia che ricadono sulle zone di piazzale potenzialmente contaminato (in particolare la zona di stoccaggio dei cassoni scarrabili (Zona C) .
13. il sistema di raccolta e convogliamento delle acque di piazzale dovrà essere tenuto in efficienza;
14. prima dello scarico nel rio senza nome le suddette acque dovranno essere sottoposte al trattamento di disoleazione e sedimentazione nella vasca, di volume pari a 2,7 mc, descritta nelle premesse della presente autorizzazione.
15. la vasca di sedimentazione e disoleazione dovrà essere sottoposta a regolare manutenzione e periodicamente (almeno semestrale) dovrà essere effettuata una pulizia con asportazione dei depositi che si sono accumulati a seguito del suo utilizzo. Tali operazioni di manutenzione e pulizia dovranno essere annotati sul registro di Impianto.
16. lo scarico delle acque potenzialmente contaminate dovrà essere fisicamente separato da quello delle acque di seconda pioggia che tramite by-pass confluiscono direttamente nel rio.
17. dovrà essere predisposto un pozzetto di campionamento che raccolga esclusivamente le acque di prima pioggia prima dello scarico nel rio. Il pozzetto dovrà essere dimensionato in modo tale da contenere almeno 5 litri di refluo, anche quando lo scarico non è attivo, al fine di garantire un ristagno sufficiente a permettere il corretto campionamento delle acque;
18. Con cadenza annuale la ditta deve provvedere ad effettuare analisi chimiche sullo scarico S3, prelevate dal pozzetto fiscale, ricercando i seguenti parametri: pH, SST, COD, Grassi ed oli minerali e vegetali, Metalli, Tensioattivi totali, Solventi organici aromatici, Idrocarburi totali, azoto ammoniacale, azoto nitroso e azoto nitrico. Il primo campionamento deve essere effettuato entro 2 mesi dall'attivazione dell'impianto trattamento liquidi.

19. Entro 90 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione la ditta deve far pervenire una relazione integrativa a quanto già riportato nell'istanza in quanto devono essere riportate tutte le informazioni elencate nell'allegato A " Piano di prevenzione e di gestione" al Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4.

### 5.2.3 Emissioni in atmosfera

#### Quadro dei limiti

Di seguito sono indicati i limiti per l'emissione E1 (riferiti a 0°C e 1013 hPa e alla portata indicata):

	origine	portata m <sup>3</sup> /h	inquinanti	limiti mg/m <sup>3</sup>
E1	impianto di deodorizzazione	6.000	Polveri Ammine aromatiche Ammine alifatiche Ammoniaca Solfuro di idrogeno Composti organici solforati Composti organici volatili	10 0,01 1 10 1 0,3 10

#### Quadro dei monitoraggi

I controlli analitici alle emissioni devono essere eseguiti con le seguenti modalità e frequenze:

Punto di emissione	Fase di origine emissione	Parametro	Frequenza	Metodo analitico
E1	impianto di deodorizzazione	polveri	annuale	Norma UNI EN 13284-1:2003
		ammine aromatiche		Campionamento con fiale (jumbo) contenenti gel di silice, eluizione con etanolo e determinazione gascromatografica con rilevatore FID secondo il metodo NIOSH 2002
		ammine alifatiche		Campionamento con fiale (jumbo) contenenti gel di silice o, per concentrazioni elevate, gorgogliatori in serie di tipo C (DPR 322/1971) contenenti HCl 0.1 N. Desorbimento con HCl 0.1 N e analisi gascromatografica
		ammoniaca		metodo UNICHIM 632:1984
		solfuro di idrogeno		Campionamento mediante gorgogliamento in assorbitori di tipo B (DPR 322/1971) contenenti soluzione di p-ammino dimetilanilina e cloruro ferrico e determinazione spettrofotometrica di assorbimento
		composti organici solforati		Campionamento secondo il metodo UNICHIM 13649: 2002 utilizzando una fiala (jumbo) contenente carboni attivi tenuta in ghiaccio secco. Determinazione gascromatografica con rilevatore FPD (sensibilità 0.001 mg tot)
		composti organici volatili		Norma UNI EN 13649:2002

Nel caso in cui si intendano utilizzare metodi di analisi differenti da quelli indicati in tabella, l'azienda dovrà riportare nei referti analitici una descrizione dettagliata dei metodi utilizzati e indicare la relativa incertezza di misura.

### **Quadro delle prescrizioni**

L'azienda deve:

1. dare comunicazione alla Provincia di Genova, al Comune di Ceranesi e al Dipartimento di Genova dell'ARPAL almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dell'impianto di deodorizzazione;
2. mettere a regime gli impianti entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio;
3. procedere - nei 15 giorni successivi alla messa a regime dell'impianto - al collaudo analitico dell'emissione E1 per la determinazione dei seguenti parametri (espressi in m<sup>3</sup>/h a 0°C e 1013 hPa):
  - polveri
  - ammine aromatiche
  - ammine alifatiche
  - ammoniaca
  - solfuro di idrogeno
  - composti organici solforati
  - composti organici volatili
4. inviare alla Provincia di Genova, al Comune di Ceranesi e al Dipartimento di Genova dell'ARPAL le risultanze degli accertamenti compiuti, comprensive della descrizione delle sezioni d'impianto attive al momento del campionamento, entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine indicato al punto precedente. La Provincia di Genova si riserva, a seguito della verifica dei dati di collaudo, di stabilire ulteriori prescrizioni e limiti alle emissioni o ulteriori accertamenti analitici;
5. un volta attivate le sezioni d'impianti potenzialmente odorigene, calcolare la curva di saturazione del carbone attivo asservito all'emissione E1 effettuando tre analisi del contenuto di COV del flusso d'aria a monte e a valle dei carboni, a distanza di 15 giorni l'una dall'altra. I dati ottenuti dovranno essere correlati con i quantitativi di rifiuti stoccati e trattati nel relativo periodo e con la durata delle operazioni di scarico, di vagliatura e di filtropressatura, nonché con il flusso d'aria trattato;
6. inviare alla Provincia di Genova e al Dipartimento di Genova dell'ARPAL le risultanze di quanto al punto precedente entro 30 giorni dall'effettuazione dell'ultima delle tre analisi. La Provincia di Genova provvederà ad integrare il provvedimento di autorizzazione, stabilendo la corretta frequenza di sostituzione dei carboni attivi asserviti all'emissione E1;
7. qualora il periodo di 30 giorni e le tre serie di analisi non fossero sufficienti per definire la curva di saturazione del carbone attivo, comunicare alla Provincia di Genova e al Dipartimento di Genova dell'ARPAL un nuovo programma di analisi chimiche sulla scorta dei dati fino a quel momento acquisiti;
8. dotare il condotto dell'emissione E1 di idonee prese per la misura ed il campionamento degli effluenti, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento, con le necessarie condizioni di sicurezza, secondo le norme vigenti;
9. mantenere attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, l'impianto di depressurizzazione e deodorizzazione, variando la portata di aspirazione in funzione delle operazioni in atto (minima fuori dall'orario di lavoro);

10. garantire il corretto funzionamento delle aspirazioni sia fisse che mobili asservite ai locali e alle zone dove sono svolte le lavorazioni potenzialmente odorigene come descritto nel capitolo 4.10;
11. non effettuare il lavaggio delle autocisterne in contemporanea ad altre operazioni potenzialmente odorigene (travasi, ricondizionamenti), al fine di massimizzare la portata di aspirazione nella zona di lavaggio;
12. mantenere chiuso il portellone di accesso al capannone A, ad eccezione del periodo necessario al carico delle autocisterne e di lavaggio delle stesse, che, in accordo a quanto previsto nella sezione "Inquinamento Acustico", non può durare più di due ore al giorno.
13. contenere le emissioni entro i limiti indicati nel quadro dei limiti;
14. provvedere all'effettuazione di analisi alle emissioni secondo le modalità e le scadenze individuate nel Quadro 1.B. Le analisi dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e nei referti dovranno essere riportate le modalità di campionamento nonché i metodi analitici utilizzati.  
La scadenza per l'effettuazione dei controlli analitici è fissata al 31.12 di ogni anno.  
Il campionamento delle emissioni in atmosfera deve essere effettuato in conformità alle seguenti metodologie:
  - Manuale U.N.I.CHIM. n. 158: Misure alle emissioni - Strategie di campionamento e criteri di valutazione;
  - Norma UNI 10169:2001: Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
15. comunicare alla Provincia di Genova e al Dipartimento di Genova dell'ARPAL, con almeno 15 gg di anticipo, la data di effettuazione dei controlli suddetti;
16. conservare i referti dei controlli analitici per almeno 5 anni e metterli a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti;
17. garantire i parametri di funzionamento dell'impianto di deodorizzazione di seguito individuati:
  - pH (stadio acido): < 3
  - pH (stadio basico): > 9
  - potenziale di ossidoriduzione: > 350 mV
 Sono consentiti brevi scostamenti ai valori limite di pH acido e basico misurati alle soluzioni di lavaggio dello scrubber di abbattimento odori per il tempo derivante dall'inerzia del sistema.
18. mantenere in perfetta efficienza i dispositivi di controllo del potenziale di ossidoriduzione e del pH delle due torri di lavaggio;
19. in caso di disservizio dello scrubber, sospendere le operazioni a monte nel più breve tempo tecnicamente possibile sino al ripristino del corretto funzionamento dell'impianto di abbattimento.
20. qualora il disservizio di cui al punto precedente permanesse per più di un'ora, darne comunicazione alla Provincia di Genova e al Dipartimento di Genova dell'ARPAL entro le successive 24 ore.
21. sottoporre lo scrubber almeno alle seguenti operazioni di manutenzione:
  - mensilmente:
    - taratura delle sonde di pH e di potenziale redox
    - controllo delle pompe dosatrici
    - controllo ed eventuale pulizia degli ugelli spruzzatori
  - annualmente:

- controllo dello stato generale dei ventilatori e delle pompe di invio del liquido agli ugelli spruzzatori
- controllo, pulizia ed eventuale sostituzione dei corpi di riempimento
- controllo e pulizia del separatore di gocce

biennale:

- sostituzione delle soluzioni di abbattimento dello scrubber

22. annotare, sul registro di cui al punto 22 delle Prescrizioni di carattere generale, i seguenti dati:

- data e tipologia di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuata allo scrubber;
- data e tipologia di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuata alle sonde asservite allo scrubber;
- data e tipologia di guasto o disservizio accorsi alle sonde e alle pompe dosatrici dei reagenti e successivi ripristini;
- data e durata di guasto o disfunzione del sistema di registrazione e archiviazione dei dati di pH e potenziale redox; qualora il guasto perdurasse per più di due ore, in orario di lavoro, dovranno essere annotati ogni ora i relativi valori dei corrispondenti parametri misurati;
- quantitativi mensili di soluzioni di abbattimento utilizzate per rabbocchi e reintegri;
- data e quantitativo di carboni attivi mandati a rigenerazione/ smaltimento
- controllo linee di aspirazione e bocchette
- data di sostituzione del filtro a carboni attivi asservito alla cappa da laboratorio (secondo le tempistiche dettate dal costruttore).

23. inserire, nella relazione annuale prevista al punto n. 20 delle Prescrizioni di carattere generale, un grafico rappresentativo dell'andamento annuale dei valori di pH e potenziale redox delle torri di lavaggio e un file che riporti i relativi dati numerici (files settimanali con dati orari).

#### **5.2.4 Inquinamento acustico**

##### **Quadro dei limiti**

Il quadro di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dalla L. 447/95 e dal D.P.C.M. 14.11.1997.

Il Comune di Ceranesi è dotato di classificazione acustica vigente.

Ai sensi dell'art. 7 c. 3 del D. Lgs 59/2005, l'azienda è tenuta al rispetto dei valori limite genericamente definiti, ai sensi della normativa di settore di cui sopra, per tutto il territorio in cui è insediato lo stabilimento e aree circostanti.

##### **Quadro dei Monitoraggi**

Parametro	U. M.	Frequenza	Modalità	Valore limite in ambiente esterno	Siti
Leq	dB(A)	Triennale oppure a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica	D.M. 16.03.1998	Definiti dalla classe acustica della zona in cui ricade il recettore	Confine dello stabilimento e aree circostanti

## Quadro delle prescrizioni

L'Azienda dovrà garantire:

1. il rispetto rigoroso degli orari dell'attività indicati nella parte descrittiva;
2. la messa in opera di tutte le soluzioni impiantistiche atte a contenere le emissioni prodotte dai macchinari, con particolare riferimento a quelli indicati per il camino di estrazione aria;
3. che lo svolgimento delle attività nel piazzale (escluso il semplice passaggio degli autocarri) e di quelle eseguite all'interno del capannone a portellone aperto (scarico e pulizia autobotti) non avvenga prima delle ore 9;
4. che le operazioni eseguite all'interno del capannone con capannone aperto non durino più di due ore al giorno;
5. che il numero di passaggi di autocarri<sup>7</sup> circolanti nel piazzale sia inferiore alla decina al giorno ;
6. che le operazioni di scarramento effettuate nel piazzale non durino più di 15 minuti al giorno;
7. che siano adottate tutte le cautele necessarie al fine di contenere le emissioni di rumore in tutte le manovre eseguite.

L'azienda dovrà inoltre:

8. produrre ed inviare a Provincia di Genova, Comune di Ceranesi e Dipartimento di Genova dell'ARPAL, entro 15 gg dalla messa in esercizio delle attività maggiormente rumorose, una relazione tecnica attestante i valori di emissione attribuibili ad ogni singolo impianto e/o operazione mediante misure fonometriche effettive sul recettore più esposto mediante le quali si possano evincere i valori limite di immissione assoluti e differenziali;
9. effettuare, in corrispondenza di ogni modifica impiantistica ed in ogni caso dopo tre anni dall'emanazione del presente provvedimento, una verifica del criterio differenziale secondo quanto sopra descritto.

*Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente istruttoria, sono da ritenersi salvi gli adempimenti previsti dalla disciplina vigente.*

---

<sup>7</sup> sono esclusi gli autoveicoli immatricolati come autocarri

## 6. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

### 6.1 Componenti ambientali

#### Consumi

**Tabella 1: Materie prime**

Materie prime	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
COAGULANTI	Utilizzo in trattamento chimico fisico (reattori V1 e V2). Misura in magazzino e livello su cisternetta.	L	La misura verrà effettuata in base agli ordini di prodotto ed alle giacenze in magazzino.	t	Annotazione sul registro informatico "monitoraggi ambientali"
FLOCCULANTI	Utilizzo in trattamento chimico fisico (reattori V1 e V2). Misura in magazzino e livello su cisternetta.	L	La misura verrà effettuata in base agli ordini di prodotto ed alle giacenze in magazzino.	t	Annotazione sul registro informatico "monitoraggi ambientali"
CALCE IDRATA (CAS 1305-78-8)	Utilizzo in trattamento chimico fisico (reattori V1 e V2). Misura in magazzino e livello su cisternetta.	S	La misura verrà effettuata in base agli ordini di prodotto ed alle giacenze in magazzino.	t	Annotazione sul registro informatico "monitoraggi ambientali"
SOLUZIONI DI ACIDO SOLFORICO	Utilizzo in trattamento chimico fisico (reattori V1 e V2) e in scrubber di trattamento delle emissioni odorigene. Misure in magazzino e livelli su cisternetta.	L	Ogni cisternetta destinata al trattamento chimico fisico o al trattamento dell'aria verrà "smarcata dal magazzino" indicando data e destino sul registro impianto.	t	Annotazione sul registro informatico "monitoraggi ambientali"
SOLUZIONI DI ACIDO CLORIDRICO (CAS 7647-01-0)	Utilizzo in trattamento chimico fisico (reattori V1 e V2). Misura in magazzino e livello su cisternetta.	L	Misura effettuata in base agli ordini di prodotto ed alle giacenze.	t	Annotazione sul registro informatico "monitoraggi ambientali"
SOLFURO DI SODIO (SOLIDO CAS 1313-82-2) O IN SOLUZIONE	Utilizzo in trattamento chimico fisico (reattori V1 e V2). Misura in magazzino e livello su cisternetta.	S L <sup>+</sup>	Misura effettuata in base agli ordini di prodotto ed alle giacenze.	t	Annotazione sul registro informatico "monitoraggi ambientali"
SOLUZIONI DI IDROSSIDO DI SODIO	Utilizzo in trattamento chimico fisico (reattori V1 e V2) e in scrubber di trattamento delle emissioni odorigene. Misure in magazzino e livelli su cisternetta.	L	Le cisternette destinate al trattamento chimico fisico o al trattamento dell'aria vengono tolte a magazzino indicando data e destino.	t	Annotazione sul registro informatico "monitoraggi ambientali"

Materie prime	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
SOLUZIONI DI IPOCLORITO DI SODIO (CAS 7681-52-9)	Utilizzo in scrubber per il trattamento delle emissioni odorigene. Misure in magazzino e livelli su cisternetta.	L	Misura effettuata in base agli ordini di prodotto ed alle giacenze.	t	Annotazione sul registro informatico "monitoraggi ambientali"
MISCELE CARBONE ATTIVO-BENTONITE	Utilizzo in trattamento chimico fisico (reattori V1 e V2) e in scrubber di trattamento delle emissioni odorigene. Misure in magazzino e livelli su cisternetta.	S	Misura effettuata in base agli ordini di prodotto ed alle giacenze.	t	Annotazione sul registro informatico "monitoraggi ambientali"
ALTRI POSSIBILI PRODOTTI PER IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE CONCENTRATI (SOLIDI E LIQUIDI)/IN SOLUZIONE	Utilizzo in trattamento chimico fisico (reattori V1 e V2) e in scrubber di trattamento delle emissioni odorigene. Misure in magazzino e livelli su cisternetta.	S + L	Misura effettuata in base agli ordini di prodotto ed alle giacenze.	t	Annotazione sul registro informatico "monitoraggi ambientali"
CARBONI ATTIVI TRATTAMENTO ARIA	Utilizzo in filtro a carboni attivi	S	Misura effettuata in base agli ordini di prodotto ed alle giacenze.	T	Annotazione sul registro informatico "monitoraggi ambientali"

**Tabella 2: Risorse idriche**

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Acqua di rete	Acquedotto	Differenza tra contatore centrale e contatore acqua a trattamento chimico fisico.	Sanitaria, carico autospurghi.	Lettura annuale	m <sup>3</sup>	Registro monitoraggi ambientali
Acqua di rete	Acquedotto/diramazione interna	Contatore impianto chimico fisico	Solubilizzazione e diluizione reagenti, lavaggio impianti	Lettura annuale	m <sup>3</sup>	Registro monitoraggi ambientali. Denuncia annuale

**Tabella 3: Energia**

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Fornitura ENEL	Contatore	Uffici, laboratorio, illuminazione magazzino e piazzale, impianto trattamento chimico-fisico, impianto trattamento aria, ricarica muletto	Trimestrale lettura contatore	kW·h	Registro monitoraggi ambientali

**Tabella 4: Combustibili**

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione
GAS METANO	Riscaldamento e produzione acqua calda sanitaria	G	--	Letture contatore	Nm <sup>3</sup>	Registro monitoraggi ambientali

Emissioni

**EMISSIONI IN ARIA**

**Tabella 5: Inquinanti monitorati**

Punto di emissione	Fase di origine emissione	Parametro	Frequenza	Modalità registrazione	Metodo analitico
E1	impianto di deodorizzazione	polveri	annuale	archiviazione certificato analitico	Norma UNI EN 13284-1:2003
		ammine aromatiche			Campionamento con fiale (jumbo) contenenti gel di silice, eluizione con etanolo e determinazione gascromatografica con rilevatore FID secondo il metodo NIOSH 2002
		ammine alifatiche			Campionamento con fiale (jumbo) contenenti gel di silice o, per concentrazioni elevate, gorgogliatori in serie di tipo C (DPR 322/1971) contenenti HCl 0.1 N. Desorbimento con HCl 0.1 N e analisi gascromatografica
		ammoniaca			metodo UNICHIM 632:1984
		solfo di idrogeno			Campionamento mediante gorgogliamento in assorbitori di tipo B (DPR 322/1971) contenenti soluzione di p-ammino dimetilnilina e cloruro ferrico e determinazione spettrofotometrica di assorbimento

		composti organici solforati			Campionamento secondo il metodo UNICHIM 13649: 2002 utilizzando una fiala (jumbo) contenente carboni attivi tenuta in ghiaccio secco. Determinazione gascromatografica con rilevatore FPD (sensibilità 0.001 mg tot)
		composti organici volatili			Norma UNI EN 13649:2002

**Tabella 6: Sistemi di abbattimento**

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione
E1	SCRUBBER	Confronto dati pH e redox con strumenti portatili	giornaliera	Annotazione su registro impianto
		Taratura sonde pH e redox	mensile	
		Controllo pompe dosatrici		
		Controllo e pulizia ugelli		
		Controllo stato generale ventilatori e pompe di invio soluzioni	annuale	
		Controllo, pulizia ed eventuale sostituzione corpi di riempimento		
		Controllo e pulizia separatore di gocce		
		Sostituzione soluzioni di abbattimento dello scrubber	biennale	
CARBONI ATTIVI	Sostituzione carboni	da determinare dopo fase sperimentazione	Annotazione su registro impianto	
E2	CARBONI ATTIVI	Sostituzione carboni	in base alle specifiche del costruttore	Annotazione su registro impianto

**Tabella7: Emissioni fuggitive**

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Operazioni di travaso	Serbatoi, autocisterne, ZONA A6	Attivare l'impianto di aspirazione e dosare l'aspirazione prevalentemente nelle zone dove si effettuano operazioni critiche	Verifica da parte degli addetti	Continuo durante le operazioni	Criticità su registro impianto
Operazioni di lavaggio autocisterna	ZONA D	Attivare l'impianto di aspirazione, dosarlo prevalentemente nella ZONA D. Posizionare le captazioni mobili in modo da aspirare tutte le emissioni osmotiche.	Verifica da parte degli addetti	Continuo durante le operazioni	Criticità su registro impianto

Vaglio e filtropressa	Vaglio e filtropressa	Attivare l'impianto di aspirazione e verificare il corretto confinamento della filtropressa	Verifica da parte degli addetti	Giornaliera inizio-fine turno. In ogni caso gli odori vengono monitorati in continuo	Criticità su registro impianto
Cassoni scarrabili	Zona C e capannoni	Tenere i cassoni chiusi, effettuare operazioni potenzialmente odorigene sotto aspirazione nei capannoni	Verifica da parte degli addetti	Giornaliera inizio-fine turno. In ogni caso gli odori vengono monitorati in continuo	Criticità su registro impianto

## EMISSIONI IN ACQUA

Tabella 8: Inquinanti monitorati

Emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione
S1	pH	APAT- IRSA 2060	quadrimestrale	archiviazione certificato analitico
	SST	APAT-IRSA CNR 2090/B (incertezza $\pm 10\%$ )		
	COD	APAT-IRSA CNR 5130 (incertezza $\pm 10\%$ )		
	Azoto ammoniacale (come $\text{NH}_4^+$ )	APAT-IRSA CNR 4030 (incertezza $\pm 15\%$ )		
	Azoto nitroso (come N)	APAT-IRSA CNR 4050 (incertezza $\pm 5\%$ )		
	Azoto nitrico (come N)	APAT-IRSA CNR 4040 (incertezza $\pm 12\%$ )		
	Fe	APAT-IRSA CNR 3160 (incertezza $\pm 10\%$ )		
	Al	APAT-IRSA CNR 3050 (incertezza $\pm 5\%$ )		
	Cd	APAT-IRSA CNR 3020 (incertezza $\pm 10\%$ )		
	Cr	APAT-IRSA CNR 3150 (incertezza $\pm 10\%$ )		
	Cr <sup>VI</sup>	APAT-IRSA CNR 3150 (incertezza $\pm 5\%$ )		
	Cu	APAT-IRSA CNR 3250 (incertezza $\pm 8\%$ )		
	Ni	APAT-IRSA CNR 3220 (incertezza $\pm 10\%$ )		
	Pb	APAT-IRSA CNR 3020 (incertezza $\pm 10\%$ )		
	Grassi ed oli minerali e vegetali	APAT-IRSA CNR 5160 (incertezza $\pm 12\%$ )		
Idrocarburi totali	UNI-EN ISO 9377-2			
Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + UNI 10511-1:1996			

Emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione
S3	pH	APAT- IRSA 2060	annuale	archiviazione certificato analitico
	SST	APAT-IRSA CNR 2090/B (incertezza $\pm 10\%$ )		
	COD	APAT-IRSA CNR 5130 (incertezza $\pm 10\%$ )		
	Azoto ammoniacale (come $\text{NH}_4^+$ )	APAT-IRSA CNR 4030 (incertezza $\pm 15\%$ )		
	Azoto nitroso (come N)	APAT-IRSA CNR 4050 (incertezza $\pm 5\%$ )		
	Azoto nitrico (come N)	APAT-IRSA CNR 4040 (incertezza $\pm 12\%$ )		
	Fe	APAT-IRSA CNR 3160 (incertezza $\pm 10\%$ )		
	Al	APAT-IRSA CNR 3050 (incertezza $\pm 5\%$ )		
	Cd	APAT-IRSA CNR 3020 (incertezza $\pm 10\%$ )		
	Cr	APAT-IRSA CNR 3150 (incertezza $\pm 10\%$ )		
	Cr <sup>VI</sup>	APAT-IRSA CNR 3150 (incertezza $\pm 5\%$ )		
	Cu	APAT-IRSA CNR 3250 (incertezza $\pm 8\%$ )		
	Ni	APAT-IRSA CNR 3220 (incertezza $\pm 10\%$ )		
	Pb	APAT-IRSA CNR 3020 (incertezza $\pm 10\%$ )		
	Grassi ed oli minerali e vegetali	APAT-IRSA CNR 5160 (incertezza $\pm 12\%$ )		
Idrocarburi totali	UNI-EN ISO 9377-2			
Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + UNI 10511-1:1996			

**Tabella 9: Sistemi di depurazione**

Emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione
S1	Trattamento chimico fisico	Disoleazione, correzione pH, trattamento con calce, coagulanti (a base di Fe e Al), flocculanti, bentonite carboni attivi ecc.	Controllo automatico pH e controlli di laboratorio prima dello scarico nei serbatoi S17-S18-S19	Prima dello scarico prelevamento campione	Prove di laboratorio e dati verificati su "registro miscelazioni e trattamenti".

## RUMORE

Tabella 10: Rumore

Parametro	U. M.	Frequenza	Modalità	Valore limite in ambiente esterno	Siti
Leq	dBA	Triennale oppure a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica	D.M. 16.03.1998	Definiti dalla classe acustica della zona in cui ricade il recettore	Confine dello stabilimento e aree circostanti

## RIFIUTI

Tabella 11: Rifiuti in ingresso

Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione
Analisi di omologa	Semestrale per i rifiuti in ingresso derivanti da cicli continui, oppure ad ogni modifica significativa del ciclo e per lotti per le partite di rifiuti spot	Schedario omologhe
Analisi di caratterizzazione*	Semestrale per i rifiuti in ingresso derivanti da cicli continui, oppure ad ogni modifica significativa del ciclo, per lotti per le partite di rifiuti spot	Schedario omologhe
Controllo visivo e olfattivo	Ad ogni conferimento	Schedario omologhe
Prove immediate di laboratorio	Ad ogni conferimento	Registro miscelazioni e trattamenti
Verifica di compatibilità con il materiale già presente nel serbatoio	Ad ogni conferimento	Registro miscelazioni e trattamenti

\*quando previsto dalla normativa (rifiuti identificati da CER a specchio)

Tabella 13: Rifiuti prodotti

Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione
Analisi chimica di caratterizzazione	Per ogni smaltimento di rifiuti aventi codici a specchio o quando richiesto dall'impianto a destino	Archiviazione certificato analitico

## 6.2 Gestione dell'impianto

Tabella 14: Controllo fasi critiche

Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
Serbatoi stoccaggio e trattamento	Verifica funzionamento sensori ad ultrasuoni	Semestrale	Riempimento serbatoio	Controllo con bindella dopo apertura del boccaporto di campionamento	Registro Impianto
	Verifica integrità	Triennale	-	Controllo spessori	Registro Impianto
Bacini di contenimento serbatoi	Verifica integrità	Semestrale	-	Verifica delle presenza di crepe e discontinuità	Registro Impianto
Impianto di trattamento acque di prima pioggia	Misura dello spessore dei fanghi accumulati e degli eventuali oli flottanti. Controllo filtro a coalescenza.	Mensile	Normale attività	Controllo visivo previa rimozione delle griglie	Registro Impianto

Tabella 15: Indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Rimozione idrocarburi in disoleatori statici	%(mg/l/mg/l)	Verifica analitica sui rifiuti al conferimento e prima del trattamento chimico-fisico <sup>8</sup>	Da definirsi dopo il primo anno di attività dove i controlli saranno più frequenti.	Registro miscelazioni e trattamenti
Rimozione inquinanti in trattamento chimico-fisico	%(mg/l/mg/l)	Verifica analitica sui rifiuti in entrata ed in uscita dagli impianti di trattamento chimico fisico	Da definirsi dopo il primo anno di attività dove i controlli saranno più frequenti.	Registro miscelazioni e trattamenti
Ispessimento fanghi	%(mg/kg/mg/kg)	Residuo a 105°C sui rifiuti in ingresso ed in uscita dall'ispessitore S9	Da definirsi dopo il primo anno di attività dove i controlli saranno più frequenti.	Registro miscelazioni e trattamenti
Disidratazione fanghi	%(mg/kg/mg/kg)	Residuo a 105°C sui rifiuti in ingresso ed in uscita dalla filtropressa	Da definirsi dopo il primo anno di attività dove i controlli saranno più frequenti.	Registro miscelazioni e trattamenti

<sup>8</sup> Per carichi completi del serbatoio

### 6.3 Comunicazione dei risultati del monitoraggio

Il Responsabile tecnico d'impianto ha il compito di validare, valutare. Archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'Azienda, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

Tutti i dati raccolti durante l'esecuzione del presente Piano di monitoraggio e controllo dovranno essere conservati dall'Azienda su idoneo supporto informatico per almeno 5 anni e messi a disposizione per eventuali controlli da parte di enti preposti.

Annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL - Dipartimento di Genova, una sintesi dei risultati del Piano di monitoraggio e controllo relativa all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. Con la stessa frequenza ed entro la stessa data l'Azienda dovrà inviare alla Segreteria Tecnica dell'ATO e a Mediterranea delle Acque S.P.A., i risultati del Piano di monitoraggio e controllo relativi agli scarichi idrici, riferiti all'anno solare precedente.

I dati relativi al monitoraggio, comprensivi dei referti analitici, dovranno essere trasmessi anche su supporto informatico; in particolare le tabelle riassuntive dovranno essere fornite in formato .xls.

Il Piano di monitoraggio potrà essere oggetto di revisione, integrazioni o soppressioni in caso di modifiche che influenzino i processi ed i parametri ambientali.

### 6.4 Attività a carico dell'ante di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ARPAL – Dipartimento di Genova svolge, ai sensi del comma 3 dell'art.11 del D.lgs n.59/05 e quindi con oneri a carico del gestore, le attività indicate nella seguente tabella.

**Tabella 17: Attività a carico dell'ente di controllo**

Tipologia di intervento	Frequenza	Parametri
Visita di controllo in esercizio	Annuale	-
Campionamento e analisi rifiuti in ingresso e/o in uscita	Annuale	Parametri per verifica accettabilità
Campionamento e analisi scarico S1	Annuale	pH, SST, COD, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, Fe, Al, Cd, Cr, Cr <sup>VI</sup> , Cu, Ni, Pb, grassi e oli minerali e vegetali, idrocarburi totali, tensioattivi totali
Misure fonometriche	Una volta nell'arco di validità dell'AIA o a seguito di modifiche impiantistiche	-